

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 42
Palermo, Altofonte, Belmonte Mezzagno,
Lampedusa e Linosa, Monreale, Piana
degli Albanesi, Santa Cristina Gela,
Ustica, Villabate

PIANO DI ZONA 2019-2020
RIMODULATO
Prima e seconda annualità

PIANO DI ZONA 2019/2020 - RIMODULATO

D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 e D.A. 104 del 31/10/2019

MACROLIVELLO	OBIETTIVI DEL SERVIZIO	N.	DENOMINAZIONE	Risorse indistinte € 1.049.682,96 - Integrazione Socio Sanitaria € 489.074,43 - Infanzia e adolescenza 1.397.355,54 - Incentivi personale comunale € 173.712,82				Risorse indistinte € 2.130.272,93 - Integrazione Socio Sanitaria € 861.669,69 - Infanzia e adolescenza 2.052.177,20				
				DDG N.1251 DEL 11/07/2019 - FNPS 2018				DDG. N. 1911 DEL 11/11/2019 - FNPS 2019				
				PRIMA ANNUALITA'				SECONDA ANNUALITA'				
				RISORSE INDISTINTE		RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO	INCENTIVI PERSONALE COMUNALE	RISORSE INDISTINTE		RAFFORZ. SISTEMA SOCIO-SANITARIO	INCENTIVI PERSONALE COMUNALE	
RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE		RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' ENON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE						
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO											
	PRESA IN CARICO	1	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Monreale					117.307,68				
		2	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Villabate					117.307,68				
		3	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Piana degli Albanesi					117.307,68				
		4	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Ustica					58.653,84				
		5	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Lampedusa					58.653,84				
6	CENTRO MINORI E FAMIGLIE - Santa Cristina Gela	85.000,00				85.000,00						
PRONTO INTERVENTO SOCIALE												
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE	7	SAD						815.045,15			
		8	CENTRO DIURNO DISABILI LAMPEDUSA		119.690,27				119.690,27			
		9	PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE DISABILI ART.14 L.328/00		280.309,73	489.074,43			280.309,73		861.669,69	
		10	PROGETTI INDIVIDUALI PER MINORI DISABILI		334.775,54				520.366,48			
		11	CENTRI SOCIO EDUCATIVI PER DISABILI		449.943,00				449.943,00			
25	INTERVENTI RIVOLTI AI PAZIENTI CON ALZHEIMER E ALLE LORO FAMIGLIE						107.821,07					
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO ED ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	26	CENTRO AGGREGATIVO PER MINORI Piana degli Albanesi	62.220,00				62.220,00				
		27	CENTRO ESTIVO PER MINORI Santa Cristina Gela	15.000,00				15.000,00				
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	12	EDUCATIVA DI STRADA Piana degli Albanesi	62.220,00				62.220,00				
		13	EDUCATIVA DI STRADA Belmonte Mezzagno	120.170,00				120.170,00				
		14	EDUCATIVA DI STRADA Altotrone	120.170,00				120.170,00				
		15	EDUCATIVA DI STRADA Lampedusa	152.500,00				152.500,00				
		16	EDUCATIVA DI STRADA Villabate	95.905,52				95.905,52				
		16bis	CENTRI ESTIVI PER MINORI Villabate	84.654,48				84.654,48				
		17	EDUCATIVA DI STRADA Monreale	264.740,00				264.740,00				
18	1 CENTRO AGGREGATIVO ANZIANI comune di Monreale	104.273,50										
SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	19	CENTRO RESIDENZIALE PER MIGRANTI VULNERABILI									
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE- SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE ED AUTONOMIA	24	G.L.A.MO.U.R - Giovani Lavoro Aggregazione: Modello Urbano Rigenerativo					132.563,54				
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	21	P.A.D. - Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze Patologiche da sostanze	95.466,46				224.900,17				
		23	INCENTIVI GRUPPO PIANO				173.712,82					
SOMMANO COME DA DECRETO				1.262.319,96	1.184.718,54	-	489.074,43	173.712,82	1.756.710,89	2.425.739,24	-	861.669,69
di cui risorse indistinte				3.109.825,75					5.044.119,82			
di cui infanzia				1.049.682,96					2.130.272,93			
di cui integrazione socio-sanitaria				1.397.355,54					2.052.177,20			
							489.074,43				861.669,69	

Le cifre in rosso riguardano l'infanzia

1.NUMERO AZIONE**1****2.TITOLO AZIONE****Centro minori e famiglie - Monreale**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	PRESA IN CARICO	x		

3.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.

•

a) per i genitori

- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di meditazione dei conflitti

- attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
- comprensione delle difficoltà legate alla crescita.

b) relativamente al sistema

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le risorse professionali necessarie sono:

Assistenti Sociali
Coordinatore di progetto assistente sociale
Educatori
Animatori
Psicologo

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa:**

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori; per attività laboratoriali o recupero scolastico.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Monreale

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori

Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1
Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 1		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - MONREALE		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	208	20,27	4.216,16
Educatori	2	780	20,27	31.621,20
Psicologo	1	520	20,27	10.540,40
Animatore	2	780	19,65	30.654,00
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				77.031,76
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				8.000,00
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				11.122,08
Subtotale				19.122,08
TOTALE SPESE				96.153,84
I.V.A			22	21.153,84
TOTALE COMPLESSIVO				117.307,68
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019 117.307,68				

1.NUMERO AZIONE**2****2.TITOLO AZIONE****Centro minori e famiglie – Villabate**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	PRESA IN CARICO	X		

4.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Continenza di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale,

- capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.

c) per i genitori

- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di mediazione dei conflitti
- attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
- comprensione delle difficoltà legate alla crescita.

d) relativamente al sistema

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le **risorse professionali** necessarie sono:

Assistenti Sociali
Coordinatore di progetto assistente sociale
Educatori
Animatori
Psicologo

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa**:

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;
- per attività laboratoriali o recupero scolastico.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Villabate

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori
Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1
Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 2		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - VILLABATE		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	208	20,27	4.216,16
Educatori	2	780	20,27	31.621,20
Psicologo	1	520	20,27	10.540,40
Animatore	2	780	19,65	30.654,00
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				77.031,76
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				8.000,00
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				11.122,08
Subtotale				19.122,08
TOTALE SPESE				96.153,84
			I.V.A 22	21.153,84
TOTALE COMPLESSIVO				117.307,68
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
117.307,68				

1.NUMERO AZIONE**3****2.TITOLO AZIONE**

Centro minori e famiglie – Piana degli Albanesi					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	PRESA IN CARICO	X		

5.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;

- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.
-

e) per i genitori

- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio

- capacità di autocritica e di mediazione dei conflitti
 - attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
 - comprensione delle difficoltà legate alla crescita.
- f) relativamente al sistema**
- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le risorse professionali necessarie sono:

Assistenti Sociali
Coordinatore di progetto assistente sociale
Educatori
Animatori
Psicologo

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa**:

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;
- per attività laboratoriali o recupero scolastico.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Piana degli Albanesi

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori
Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1

Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO

Azione N. 3		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - PIANA DEGLI ALBANESI		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	208	20,27	4.216,16
Educatori	2	780	20,27	31.621,20
Psicologo	1	520	20,27	10.540,40
Animatore	2	780	19,65	30.654,00
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				77.031,76
RISORSE STRUTTURALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				8.000,00
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				11.122,08
Subtotale				19.122,08
TOTALE SPESE				96.153,84
			I.V.A 22	21.153,84
TOTALE COMPLESSIVO				117.307,68
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019 117.307,68				

1.NUMERO AZIONE**4****2.TITOLO AZIONE**

Centro minori e famiglie – Ustica					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	PRESA IN CARICO	X		

6.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;

- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.

•

g) per i genitori

- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia

- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di mediazione dei conflitti
- attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
- comprensione delle difficoltà legate alla crescita.

h) relativamente al sistema

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le risorse professionali necessarie sono:

Assistenti Sociali
Coordinatore di progetto assistente sociale
Educatori
Animatori
Psicologo

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa**:

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;
- per attività laboratoriali o recupero scolastico.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Ustica

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori

Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1
Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 58.653,84 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 58.653,84 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 4		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - USTICA		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	312	20,27	6.324,24
Educatori	1	624	20,27	12.648,48
Psicologo	1	312	20,27	6.324,24
Animatore	1	624	19,65	12.261,60
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				37.558,56
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				5.000,00
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				5.518,36
Subtotale				10.518,36
TOTALE SPESE				48.076,92
			I.V.A 22	10.576,92
TOTALE COMPLESSIVO				58.653,84
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
58.653,84				

1.NUMERO AZIONE**5****2.TITOLO AZIONE****Centro minori e famiglie – Lampedusa**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	PRESA IN CARICO	X		

7.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.

i) per i genitori

- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di meditazione dei conflitti
- attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
- comprensione delle difficoltà legate alla crescita.

j) relativamente al sistema

- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Le **risorse professionali** necessarie sono:

Assistenti Sociali
Coordinatore di progetto assistente sociale
Educatori
Animatori
Psicologo

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa**:

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;
- per attività laboratoriali o recupero scolastico.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Lampedusa

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori
Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1
Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 117.307,68 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 5		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - LAMPEDUSA		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	312	20,27	6.324,24
Educatori	1	624	20,27	12.648,48
Psicologo	1	312	20,27	6.324,24
Animatore	1	624	19,65	12.261,60
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				37.558,56
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				5.000,00
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				5.518,36
Subtotale				10.518,36
TOTALE SPESE				48.076,92
I.V.A 22				10.576,92
TOTALE COMPLESSIVO				58.653,84
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
58.653,84				

1.NUMERO AZIONE**6 rimodulata****2.TITOLO AZIONE**

Centro minori e famiglie – Santa Cristina Gela				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	Azioni di sostegno alle competenze genitoriali Consulenza e valutazione delle criticità all'interno della famiglia	X		

3. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'idea progettuale si colloca nell'ambito degli interventi volti alla concreta realizzazione del diritto-dovere alla educazione/formazione dei minori, connesso alla finalità di migliorare la qualità della vita degli stessi e di porre le basi per una vita adulta caratterizzata da una piena realizzazione personale e relazionale.

L'azione intende intervenire in quei casi in cui l'attuazione dei suddetti diritti risulta ostacolata, a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali. L'Azione è pertanto, orientata al sostegno ed accompagnamento, con relativa valutazione e presa in carico dei nuclei familiari che vivono una situazione di fragilità e che spontaneamente o attraverso altri servizi, si rivolgono al centro.

Il centro minori e famiglia sarà aperto ai nuclei familiari del territorio, siano essi contesti tradizionalmente intesi nella loro composizione, che rivolto a quelle realtà familiari diversificate nell'espressione più ampia del termine. Il centro si pone la finalità di recuperare la centralità della funzione genitoriale come strumento che consente di fronteggiare e/o prevenire situazioni di marginalizzazione sociale, di devianza, di dipendenza patologica e di ogni altra problematica che può verificarsi.

Le attività del Centro si pongono l'obiettivo di promuovere una maggiore conciliazione tra la scelta procreativa, i tempi di lavoro e i tempi di cura nei confronti dei figli, e quindi fornire a tutto campo un concreto aiuto al ruolo e alle funzioni genitoriali nei compiti educativi.

Il Centro intende supportare le esigenze delle famiglie con figli e delle giovani coppie e, in particolare si pone la finalità di favorire nella figure genitoriali livelli di consapevolezza circa lo stile educativo nella sua espressione più ampia, puntando su una maggiore responsabilizzazione rispetto ai compiti, ponendo attenzione e comprensione alle esigenze dei figli nella loro quotidianità e nel rispetto e la cura delle esigenze di crescita.

Attraverso il centro, le famiglie, oltre al supporto nella genitorialità, potranno accedere a spazi esperienziali e di laboratori creativi, partecipando altresì a gruppi di confronto tra utenti che vivono le medesime problematiche. Il Centro vuole anche essere uno spazio di aggregazione e confronto così da favorire la conoscenza del territorio e delle risorse presenti che a volte risultano sconosciute.

La strategia di intervento si fonda su:

- un'attenta analisi delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli soggetti destinatari, nonché del sistema familiare e del contesto di riferimento;
- introduzione di variabili che possono connotare positivamente il cambiamento del singolo minore e del nucleo familiare.

Le attività che si prevede di realizzare sono:

- comprensione dei bisogni del minore e della famiglia e degli assetti relazionali all'interno del nucleo; sostegno e guida ai genitori nell'espletamento del ruolo genitoriale;
- sostegno al minore nel processo di costruzione dell'identità personale e di integrazione sociale;
- promozione socio-culturale dei minori inseriti;
- lavoro di rete;

OBIETTIVI GENERALI

- Creare una rete di sostegno che coinvolga le famiglie, le scuole e la comunità intera in un progetto di accoglienza ed integrazione, che contrasti il ricorso a prassi di allontanamento del minore dal contesto di appartenenza.
- Realizzare iniziative volte alla prevenzione del disadattamento minorile
- Attivare processi esperienziali di formazione e socializzazione, suscitando curiosità ed interessi
- Stimolare lo sviluppo di competenze relazionali e cognitive per favorire la crescita socioculturale dei minori e delle famiglie.

OBIETTIVI SPECIFICI PER LE FAMIGLIE

- Affiancamento e sostegno al/ai genitori nell'espletamento del loro ruolo, senza deresponsabilizzarli
- Sviluppo delle capacità di attenzione ai bisogni del bambino/adolescente e promozione della funzione di accudimento
- Sviluppo della funzione genitoriale ed educativa, in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza.
- Promozione delle capacità di governare le relazioni familiari, imparando a gestire i conflitti.
- Promozione delle capacità di raccordo e collaborazione con le altre istituzioni educative.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I MINORI

- Miglioramento delle capacità relazionali con il mondo degli adulti
- Adeguamento al sistema di regole
- Facilitazione del processo di socializzazione ed integrazione nel gruppo dei pari
- Sollecitazione dell'investimento scolastico e attenuazione delle difficoltà emotive rispetto all'apprendimento
- Contenimento di ansie e paure
- Acquisizione di autonomia
- Promozione dell'identità e accrescimento dell'autostima
- Intervento sui problemi comportamentali, relazionali, emotivi e/o cognitivi che portano a difficoltà di apprendimento
- Sostegno scolastico

DESTINATARI

Minori e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avverrà su segnalazione dei servizi sociali, consultorio familiare, servizio di neuropsichiatria infantile, scuole, autorità giudiziaria minorile, e vedrà il lavoro sinergico di tutti gli attori coinvolti, per l'individuazione delle strategie più adeguate ad ogni singolo caso.

La valutazione verrà effettuata attraverso i seguenti strumenti:

- riunioni d'equipe con cadenza periodica, al fine di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi operativi relativi ai singoli casi;
- stesure di relazioni scritte sui singoli casi e sull'andamento delle azioni progettuali.

Le valutazioni si baseranno su indicatori, ovvero variabili specifiche attraverso le quali misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi progettuali e di quelli relativi ai singoli casi. In generale si terrà conto dei seguenti indicatori:

- **relativamente al minore**
- miglioramento comportamentale e didattico;
- acquisizione e/o potenziamento delle capacità di socializzazione;
- aumento del grado di benessere psico-fisico (con riferimento all'alimentazione, cura e igiene personale, capacità relazionali, capacità di concentrazione, reattività a stimoli esterni);
- miglioramento delle relazioni familiari in particolar modo con le figure adulte di riferimento.
- Miglioramento e/o riduzione degli atteggiamenti di isolamento e devianza.
- **per i genitori**
- disponibilità alla strutturazione di momenti di riflessione, confronto ed ascolto all'interno della famiglia
- partecipazione alla vita sociale del figlio
- capacità di autocritica e di mediazione dei conflitti
- attenzione agli aspetti sociali e psicologici dei figli
- comprensione delle difficoltà legate alla crescita.
- **relativamente al sistema**
- riduzione dei casi di istituzionalizzazione e/o allontanamento dal nucleo familiare e della spesa conseguente

TEMPISTICA
12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Centro sarà ubicato nel comune di Santa Cristina Gela

COMUNICAZIONE

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Spontaneo o su invio e/o segnalazione di altri servizi del pubblico e del terzo settore.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il coordinatore del progetto avrà cura di verificare e valutare con relazioni almeno trimestrali da inviare al DSS 42.

3. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Assistenti Sociali	X		1
Coordinatore di progetto assistente sociale		X	1
Educatori		X	2
Animatori		X	2
Psicologo		X	1

Lo psicologo dovrà essere in possesso di laurea quinquennale e formazione specifica, nell'ambito della conduzione di gruppi e/o terapia sistemico-relazionale.

L'assistente sociale dovrà essere in possesso di laurea specialistica.

Gli educatori dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materia attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (Scienze dell'educazione o laurea ad indirizzo psicologico o pedagogico).

Per la realizzazione delle attività, sarà inoltre necessaria **una sede operativa**:

- per le riunioni d'equipe;
- per i colloqui che l'assistente sociale o lo psicologo riterrà opportuno svolgere con i minori e/o i genitori;
- per attività laboratoriali o recupero scolastico.

4. BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 85.000,00 I.V.A. inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 85.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 170.000,00 I.V.A. inclusa

5. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 6 rimodulata		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - SANTA CRISTINA GELA		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	180	20,27	3.648,60
Educatori	2	600	20,27	24.324,00
Psicologo	1	180	20,27	3.648,60
Animatore	2	600	19,65	23.580,00
.....				
.....				
Subtotale				55.201,20
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				7.950,03
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				6.520,90
Subtotale				14.470,93
TOTALE SPESE				69.672,13
I.V.A			22	15.327,87
TOTALE COMPLESSIVO				85.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
85.000,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 6 rimodulata		CENTRO MINORI E FAMIGLIE - SANTA CRISTINA GELA		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1	180	20,27	3.648,60
Educatori	2	600	20,27	24.324,00
Psicologo	1	180	20,27	3.648,60
Animatore	2	600	19,65	23.580,00
.....				-
.....				-
Subtotale				55.201,20
RISORSE STRUTTURALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)				7.950,03
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali				6.520,90
Subtotale				14.470,93
TOTALE SPESE				69.672,13
			I.V.A 22	15.327,87
TOTALE COMPLESSIVO				85.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
85.000,00				

PIANO FINANZIARIO

Azione N. 6 rimodulata

CENTRO MINORI E FAMIGLIE - SANTA CRISTINA GELA

RIEPILOGO

<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Assistente sociale coordinatore	3.648,60	3.648,60	7.297,20
Educatori	24.324,00	24.324,00	48.648,00
Psicologo	3.648,60	3.648,60	7.297,20
Animatore	23.580,00	23.580,00	47.160,00
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	55.201,20	55.201,20	110.402,40
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Oneri di gestione (canone di locazione, utenze)	7.950,03	7.950,03	15.900,06
Materiali per attività ludiche, ricreative e culturali	6.520,90	6.520,90	13.041,80
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	14.470,93	14.470,93	28.941,86
TOTALE SPESE			139.344,26
I.V.A			30.655,74
TOTALE COMPLESSIVO			170.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019			
170.000,00			

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

SAD "Servizio Assistenza Domiciliare"

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	POTENZIARE E MANTENERE LE CAPACITA' DI AUTONOMIE DELL'ANZIANO	ASSISTENZA DOMICILIARE		X	

OBIETTIVO GENERALE

Lo scopo fondamentale del servizio è potenziare e formalizzare la rete dei servizi volti a sostenere l'anziano all'interno del proprio domicilio mediante interventi personalizzati e flessibili.

Obiettivi specifici

- Potenziare e mantenere le residue capacità di autonomia dell'anziano;
- sostenere la famiglia nei compiti di cura;
- evitare ricoveri impropri e l'istituzionalizzazione
- monitorare situazioni problematiche e di disagio.

TARGET

La popolazione target è costituita da anziani, parzialmente autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, senza adeguato supporto familiare, che non necessitano di prestazioni sanitarie domiciliari, ma che richiedono un supporto per lo svolgimento di alcune funzioni della vita quotidiana.

STATO DELL'INTERVENTO

Nel Comune di Palermo il SAD è stato attivato da maggio 2008 ad integrazione di quello comunale ed è stato previsto per n. 313 utenti on-line. Il SAD 328, attinge alla graduatoria degli aventi diritto; il servizio offre prestazioni ed è gestito da Ditte accreditate.

Il servizio ha avuto prosecuzione a far data febbraio 2015 con i finanziamenti statali del Piano di Azione e Coesione (PAC); con D.D. n. 4815 del 17.04.2019 è stata approvata l'ultima graduatoria utenti beneficiari, conclusasi il 30/06/2019, per cui, al fine di dare continuità al servizio stesso, le risorse del PdZ verranno destinate al proseguo delle prestazioni domiciliari di cui sopra.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Il servizio deve essere reso secondo Piani Assistenziali Individuali (PAI), che definiscono gli obiettivi dell'intervento, il tipo di prestazioni, la frequenza, la durata.

Le **prestazioni socio assistenziali** possono essere:

- cura dell'igiene personale
- aiuto nella gestione dell'ambiente domestico e nel governo della casa volto a garantire la sicurezza dell'utente e migliorare la sua autonomia.
- aiuto nella preparazione ed assunzione dei pasti e nella gestione delle attività quotidiane all'interno ed all'esterno dell'abitazione

- aiuto nella mobilità, nella deambulazione
- aiuto per la corretta assunzione di farmaci prescritti e controllo nella somministrazione delle diete
- collaborazione alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente
- raccordo con il Servizio Sociale del Comune, con il Medico di Medicina Generale che hanno in carico l'utente

disbrigo pratiche, commissioni ed accompagnamento, con il mezzo di trasporto dell'Ente

MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al servizio si accede a seguito di istanza dell'interessato al Comune di residenza.

L'assistente sociale provvede alla valutazione in relazione al livello di autonomia del soggetto, del supporto della rete sociale e delle condizioni socio-economiche dello stesso e concorda con il richiedente e i suoi familiari il Piano Assistenza Individuali (PAI).

L'inserimento in graduatoria avverrà secondo i criteri definiti dai singoli Comuni

Il servizio è reso da Ditte accreditate

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore		1	
O.S.A.		15	
Ausiliari		15	

6. BUDGET

L'entità del Buono per IL SAD è in relazione a quanto definito nel Piano Assistenziale Individuale (PAI) in merito alle prestazioni socio-assistenziali;

Il servizio prevede 16 ore mensili con un voucher pari a € 235,28 oltre € 28,23 per spese di gestione (12%) ed IVA al 5% se dovuta, secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento che gli Enti accreditati sottoscrivono con il Comune.

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019		//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€. 815.045,15	I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 815.045,15	I.V.A. inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Tramite procedura di accreditamento**

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 7			S.A.D	
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale coordinatore	1			-
O.S.A.	15			-
Ausiliari	15			-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Voucher				815.045,15
Subtotale				815.045,15
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				815.045,15
			I.V.A	5
TOTALE COMPLESSIVO				815.045,15
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 DDG N. 1911 del 11/11/2019				
815.045,15				

1. NUMERO AZIONE

8

2. TITOLO AZIONE

CENTRO DIURNO DISABILI LAMPEDUSA

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	INTEGRAZIONE SOCIALE - ATTIVITA' TERAPEUTICO RIABILITATIVE- EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA- SOSTEGNO PSICOLOGICO ALLE FAMIGLIE	SERVIZI PROSSIMITA'		X	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

Azioni rivolte ai destinatari

Con tale progetto è intenzione supportare i disabili ed i loro familiari nell'ambito dell'organizzazione di attività finalizzate alla stimolazione cognitiva e sensoriale delle persone affette da disabilità tenendo conto di tutte le problematiche psicosociali collegate alla patologia e utilizzando tecniche e modalità ampiamente sperimentate (orto urbano, laboratorio salute, benessere e bellezza, attività grafico pittorica, laboratorio di cucina, etc.) con il coinvolgimento diretto delle famiglie a cui viene offerta una possibilità di sollievo, con periodicità settimanale, potendo affidare i congiunti in un luogo organizzato (centro sociale, giardino) per lo svolgimento delle attività. In riferimento alle azioni rivolte ai destinatari, di seguito verranno descritte: Il "Laboratorio Cucina" è un'attività che coniuga la convivialità con interventi di stimolazione cognitiva e sollecitazione relazionale.

Il "Laboratorio Salute e benessere", prevede delle attività motorie, quali ad es. escursioni con percorsi naturalistici adeguati alle esigenze dei destinatari del progetto.

L'attività "Gruppo bellezza" prevede valorizzare la parte estetica dei destinatari del progetto con l'obiettivo di aumentare la propria autostima, attraverso il coinvolgimento dei parrucchieri e centri estetici del territorio.

Con il laboratorio "Grafico-pittorico" si vuole stimolare la creatività e la manualità di tutti i soggetti coinvolti attraverso attività di pittura, fotografia, creazione di oggetti, ecc.

"L'Orto Urbano", ha l'obiettivo di coinvolgere i soggetti disabili nel curare e valorizzare degli spazi verdi trascurati. Finalità di tale attività è quella di rendere protagonisti e parte attiva della società i diretti beneficiari, per facilitarne l'integrazione con il tessuto sociale. Altra finalità è quella di utilizzare i prodotti coltivati e raccolti, nel "Laboratorio Cucina".

Azioni rivolte al sistema

Le verifiche saranno il presupposto indispensabile alla nuova programmazione che sarà pertanto più aderente alle reali esigenze

emerse. La verifica consentirà una valutazione rispetto alla produzione di eventuali cambiamenti e sarà effettuata dagli operatori sia del Privato sociale e dagli Enti Pubblici (AUSL N.1 di Agrigento, e Servizi Sociali Comunali). Il risultato che ci si attende dalle operazioni realizzate attraverso l'erogazione dei servizi consiste nella soluzione o nella riduzione o nella riformulazione dei problemi presi in carico e si traduce in creazione di valore per gli utenti. Il dettaglio dei risultati dipende dagli obiettivi indicati per ciascun settore. La capacità di produrre l'effetto voluto dipende dal grado di collaborazione ed integrazione tra operatori, utenti e servizio. Ai fini di un'attenta valutazione saranno utilizzati strumenti quali:

- Colloqui;
- Osservazione diretta;
- Incontri periodici con i referenti dei servizi pubblici territoriali;
- Test di gradimento;
- Griglie per il monitoraggio.

4. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

La rete potenziale di collaborazione individuata per la realizzazione dell'azione progettuale, può essere riferita ai seguenti organismi: Comune, ASP, privato sociale e volontariato. Gli interventi previsti, trovano ampie possibilità di integrazione sul piano operativo nel territorio; nel rispetto delle singole iniziative attivate e nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuna area di governo afferente alla sfera sociale, si ipotizzano azioni collaterali che mirano alla determinazione di processi, inesorabilmente collegate a:

1. l'introduzione di nuove ipotesi di intervento, sulla scorta delle progettualità pregresse rispetto alla disabilità;
2. coinvolgimento attivo delle agenzie socio – sanitarie direttamente chiamate all'interno di un percorso di integrazione e di sviluppo promozionale legato ai disabili.

Lavorare nell'ottica di rete è un'esigenza fondamentale perché socializzare conoscenze, informazioni, desideri, comporta un risparmio in termini economici e di risorse; ciò presuppone una corresponsabilità politica, istituzionale e culturale tra i vari enti territoriali. Per potere impostare azioni efficaci ed efficienti in grado di rispondere funzionalmente ai bisogni delle famiglie delle persone da assistere, e ai disabili di che trattasi, bisogna operare in modo coordinato ed avere una visione globale e strategica della locale condizione. Una prima modalità di costruzione della rete consiste nella presa d'atto delle responsabilità che ogni soggetto istituzionale e sociale deve assumersi di fronte alle richieste di aiuto che registra ed accoglie dal territorio; un punto forte nella costruzione della rete tra le parti coinvolte, consiste nella condivisione delle modalità degli interventi che si intendono attivare, propedeutiche al raggiungimento di specifici obiettivi. Successivi passi importanti al rafforzamento del lavoro di rete, sono costituiti dal grado di coesione che si stabilisce tra le parti sociali dirette e indirettamente coinvolte alla realizzazione del progetto, intendiamo riferirci alla capacità di creare momenti di incontro comuni, di pubblicizzazione delle attività, al fine di trovare anche un consenso collettivo. Un altro elemento da non sottovalutare è sicuramente determinato dal successo degli interventi, dalla loro capacità di determinare processi volti al cambiamento, letto come momento non conclusivo ma come elemento propulsore che stimoli la partecipazione attiva, ed aumenti la domanda sociale orientata alla ricerca della qualità degli interventi. La rete individuata si intende per il progetto specifico da raccordare e ridefinire con diversi organismi rispetto altre progettualità concluse.

Tutte le attività saranno ricollegate con l'ASP.

Le attività saranno organizzate in maniera flessibile in funzione delle necessità e del piano di intervento personalizzato.

La struttura del progetto e le risorse sono strettamente collegate alle figure professionali previste, qui di seguito elencate.

L'organigramma del personale per tutti i CSE prevede le professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni di Coordinamento del servizio; sotto l'aspetto amministrativo e per quanto riguarda l'aspetto socio educativo e socio assistenziale.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori (per ogni centro)
Assistente Sociale		1	1
Psicologo	1	1	2
Educatore		3	3
Animatore		1	1
Medico	1		1

7. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€. 119.690,27	I.V.A. INCLUSA
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1911 del 11/11/2019	€. 119.690,27	I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 239.380,53	I.V.A. INCLUSA

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 8		CENTRO DIURNO DISABILI LAMPEDUSA		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale	1	781	20,17	15.752,77
Psicologo	1	781	24,09	18.814,29
Educatore	3	781	20,17	47.258,31
Animatore	1	781	19,13	14.940,53
.....				
.....				
.....				
Subtotale				96.765,90
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Materiale laboratoriale				14.024,83
Cancelleria				1.200,00
Polizza assicurativa furgone				1.000,00
Polizza assicurativa centro				1.000,00
Subtotale				17.224,83
TOTALE SPESE				113.990,73
I.V.A			5	5.699,54
TOTALE COMPLESSIVO				119.690,27
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019 119.690,27				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 8		CENTRO DIURNO DISABILI LAMPEDUSA		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale	1	781	20,17	15.752,77
Psicologo	1	781	24,09	18.814,29
Educatore	3	781	20,17	47.258,31
Animatore	1	781	19,13	14.940,53
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				96.765,90
RISORSE STRUTTURALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Materiale laboratoriale				14.024,83
Cancelleria				1.200,00
Polizza assicurativa furgone				1.000,00
Polizza assicurativa centro				1.000,00
Subtotale				17.224,83
TOTALE SPESE				113.990,73
I.V.A			5	5.699,54
TOTALE COMPLESSIVO				119.690,27
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
119.690,27				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 8		CENTRO DIURNO DISABILI LAMPEDUSA	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Assistente sociale	15.752,77	15.752,77	31.505,54
Psicologo	18.814,29	18.814,29	37.628,58
Educatore	47.258,31	47.258,31	94.516,62
Animatore	14.940,53	14.940,53	29.881,06
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	96.765,90	96.765,90	193.531,80
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Materiale laboratoriale	14.024,83	14.024,83	28.049,66
Cancelleria	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Polizza assicurativa furgone	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Polizza assicurativa centro	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Subtotale	17.224,83	17.224,83	34.449,66
TOTALE SPESE			227.981,46
I.V.A			11.399,07
TOTALE COMPLESSIVO			239.380,53
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
239.380,53			

1.NUMERO AZIONE**9****2.TITOLO AZIONE****PIANI PERSONALIZZATI DISABILI ART.14 L.328/00**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	PIANI PERSONALIZZATI A FAVORE DEI DISABILI EX ART.14 L. 328/00	SERVIZI IN PROSSIMITA'		X	

8.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

Pur ancora non definiti, l'azione rientra comunque nell'ambito dei LIVEAS , in aderenza all'art. 19 della Convenzione ONU con l'obiettivo di porre al primo posto la centralità della persona con i suoi bisogni specifici, ai fini di garantire una più ampia inclusione sociale , garantire quindi trasversalmente azioni a supporto della vita quotidiana della Persona
Il Piano personalizzato rappresenta uno strumento di integrazione tra i rami dell'amministrazione degli enti locali e delle Aziende Sanitarie Provinciali.

"Il progetto individuale comprende, oltre alle valutazioni diagnostico funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alle persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché alle misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto Individualizzato sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare".

Le attività previste dall'azione sono quindi finalizzate a realizzare la piena inclusione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare, sociale, nei percorsi dell'istruzione scolastica, professionale e del lavoro.

Gli interventi da attivare devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda cinque ambiti d'intervento:

- Socio sanitario;
- integrazione scolastica;
- integrazione socio-economica o lavorativa;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità di crescita della persona attraverso la socializzazione, il tempo libero, lo sport e la cultura;
- servizi alla persona quali socio- educativi- riabilitativi e domiciliari.

Gli interventi presuppongono una valutazione multidimensionale partendo da un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive che ruotano attorno alla persona con disabilità:

- Situazione sanitaria personale
- Situazione economico culturale / sociale / lavorativa della persona con disabilità in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale
- Situazione Relazionale /affettiva/familiare
- Disponibilità personale della famiglia e rete sociale

- Interessi ed aspirazioni personali
- Servizi territoriali già utilizzati
- Servizi territoriali a cui poter accedere nell'immediato futuro

Il piano d'intervento personalizzato dovrà essere redatto in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall' Unità Valutativa Multidimensionale (U.V.M.).

Occorre pertanto strutturare le UVM esse devono essere organizzate stabilmente con operatori sanitari con specifiche competenze nell'area della disabilità ed arricchito dalle figure professionali e tecniche secondo il caso in discussione e integrata dall' Assistente Sociale dei Comuni del distretto socio sanitario, prevedendo un costante dialogo tra la pubblica amministrazione da una parte e il centro di interesse della persona beneficiaria/ famiglia/ rappresentante.

Il suddetto Piano, al fine di rendere snelle le procedure e sovrapposizioni di istanze, deve contenere gli interventi di cui la Persona fruisce o può fruire e nello specifico.

Pensione di invalidità, Accompagnamento, ADI, SAD, servizi legati alla legge 112/2016 (dopo di Noi), nonché quelli relativi alla Vita Indipendente, al Patto di Servizio / Assegno di Cura (Decreto Presidenziale 589/18) l' Home Premium Care.

Obiettivi del Piano Personalizzato sono:

- stimolazione e sostegno dei processi di apprendimento;
- sostegno e acquisizione di maggiore autonomia;
- promozione e sostegno dell'integrazione sociale,
- fruizione di servizi riabilitativi integrati,
- mantenimento delle abilità di base,
- potenziamento delle capacità residue e/o di quelle ipoesprese ,
- arricchimento delle modalità di comunicazione ;
- ampliamento delle capacità di scelte operative, base di ogni processo di empowerment;
- miglioramento della qualità della vita;

Destinatari

Persona con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art 3 della L.104/92

Rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione

Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di una presa in carico della persona attraverso un modello bio-psico-sociale e di offerta di servizi integrati in modo da rivolgersi alle diversificate fasce di utenza.

Ottenere un progetto individuale non significa quindi avere necessariamente tutti i servizi di cui si ha bisogno ma soprattutto:

1. avere un momento di sintesi che, per esempio, crei un coordinamento ed una rimodulazione tra i servizi già fruiti evitando inutili doppioni o sovrapposizioni anche di orari, che portino di fatto, ad annullare i benefici degli stessi
2. rappresentare l'intensità e la qualità del bisogno anche ai fini della modulazione del servizio (se già esistente su territorio) in cui si viene inseriti : es. se nel progetto viene rappresentato un bisogno di grado elevatissimo si avrà diritto al massimo monte ore di quel servizio
3. richiedere l'attivazione del servizio non ancora esistente nel territorio ma risultante dal progetto individuale necessario per la persona con disabilità e compatibile con quanto già previsto nel Piano di Zona di riferimento.

4. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria.

La definizione di un progetto individualizzato dovrà vedere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, in tutte le fasi di valutazione, al fine di focalizzare gli ambiti di intervento da attivare in relazione alle diverse dimensioni di vita della persona, (*dimensione familiare ed abitativa, sociale, formativa, lavorativa, socio - sanitaria.*), dando centralità a quest'ultima ed utilizzando modalità di valutazione multidimensionale.

Dando vita ad una programmazione di servizi capaci di anticipare la domanda e affrancandosi da una logica emergenziale tracciando linee di intervento al fine di creare un welfare mix, organico che tenga conto delle identità e delle competenze specifiche, sia pubbliche che private.

Il progetto individualizzato deve avvalersi del coinvolgimento attivo di più servizi, secondo un modello inclusivo,

integrato con tutte le risorse della comunità collegate quanto più possibile al naturale contesto familiare ambientale e sociale della persona, in un equilibrio ove non tutto è pubblico e non tutto è privato, avendo come ricaduta positiva un accesso equo a tutte le risorse (siano essi servizi pubblici o privati convenzionati).

Criteri, metodologia e modalità con cui si effettua la valutazione:

Criteri

- grado della disabilità
- situazione familiare e abitativa
- attività scolastica o lavorativa
- integrazione e inclusione sociale
- situazione reddituale del nucleo familiare e/o del disabile

Metodologia

- lavoro di equipe
- lavoro di rete
- studio della documentazione
- utilizzo e condivisione di strumenti univoci di valutazione (ICF, SVAMA, SVAM.DI, CRD, ecc.)
- individuazione del *Case Manager* e del *Care Givers* di riferimento

Modalità

- Colloqui con il singolo disabile
- Colloqui con la rete familiare e/ o le figure di supporto alla persona
- Valutazione del contesto di appartenenza
- Rilevazione e coinvolgimento, ove esistente, della rete dei sostegni formali ed informali di cui dispone la persona

Le professionalità coinvolte sono relative agli ambiti istituzionali quali Distretto Socio Sanitario, Comune ed A.S.P.:

- Per i Comuni saranno coinvolte gli Assistenti Sociali formati nell'area specifica.
- Per l'A.S.P. all'interno della struttura UVM preposte alla valutazione multidimensionale. saranno interessate le figure del team di base, che all'occorrenza sarà arricchito dalle figure professionali sanitarie e tecniche nonché figure specialistiche utili alla valutazione specifica per patologia
- Un Case Manager, che avrà il compito di sostenere la persona e gli operatori eventualmente coinvolti nel piano nel governo complessivo del progetto di vita, nonché quello di facilitare e verificare la concreta esigibilità dell'interventi previsti.

Il piano personalizzato dovrà prevedere le risorse di cui già fruisce la persona sia in termini di beneficio economiche che di servizi, la natura del bisogno, i risultati attesi, l'articolazione degli interventi, le risorse professionali necessarie, i tempi e le modalità di verifica nonché il **budget di progetto** "definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali professionali e umane, atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per la qualità, quantità e intensità del piano".

Il Case Manager ed il budget di progetto saranno individuati in sede di commissione di UVM.

TEMPISTICA

Il piano personalizzato ha la durata di mesi 12 prorogabili considerata la natura dinamica dello stesso che segue la linea di vita della persona.

Va considerato comunque che l'iter procedurale propedeutico alla realizzazione di un piano personalizzato è una attività complessa che vede il coinvolgimento di più uffici di una stessa amministrazione e di più amministrazioni e quindi si attua attraverso vari procedimenti ed adempimenti tecnici ed amministrativi che hanno una propria tempistica

Per il Comune Capofila, la realizzazione del progetto individuale si articolerà in n° 4 fasi (v. All), così come riportato nelle linee guida per i procedimenti tecnici-amministrativi dei progetti Individuali art. 14.L.328/2000.Ciascuna fase avrà una durata non superiore a 30 giorni.

Sarà compito dell'UVM in raccordo con il Case Manager valutare il processo e l'eventuale riprogrammazione.

Per il distretto sanitario 42, l'elaborazione del progetto individuale.....(UVM)

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La realizzazione del piano personalizzato potrà avvenire secondo le modalità di seguito indicate:

- Accreditamento dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi: socio assistenziali, socio sanitari, educativi sportivi pubblici e privati.
- Affidamento agli enti accreditati erogatori dei servizi
- Assistenza diretta tramite misure economiche

L'intervento si propone infatti di operare sinergicamente con i servizi pubblici e privati che a vario titolo intervengono per promuovere il benessere della persona e della famiglia. Relativamente al Distretto Socio Sanitario 42 si è proceduto ad accreditare organizzatori e gestori di attività a favore di persone con disabilità, beneficiari di progetti individuali ai sensi dell'art. 14 L.328/2000, tramite iscrizione nel registro suddiviso in n°3 sezioni (Centro Socio Educativo, Servizio educativo domiciliare, Attività sportive dilettantistiche), giusta D.D. n 684 del 20.06.2018 e seg.

COMUNICAZIONE

La comunicazione tra i referenti Istituzionali e gli enti accreditati avverrà attraverso:

- Incontri di confronto e verifica del percorso progettuale ;
- riunioni d'équipe;
- redazione di schede, registri,
- relazioni.

Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione del Distretto, attraverso attività realizzate in collaborazione con i servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi, e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le persone che versano in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92 potranno chiedere la stesura del piano personalizzato attraverso la presentazione di una istanza presso gli Uffici dei Servizi sociali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n°42.

L'istanza dovrà essere dotata di relazione clinica aggiornata redatta da specialista, inerente alla patologia dalla quale si evincono i bisogni della persona con disabilità in termini clinico-riabilitativi e da certificazione ISEE della persona (cosiddetto ISEE ristretto). L'istanza potrà, inoltre, essere corredata da qualsivoglia documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione in UVM (relazione dei servizi o dei professionisti pubblici e/o privati che già hanno in carico la persona etc)

Ciascun Comune istruirà direttamente le istanze e le trasferirà formalmente presso l'UVM per la Valutazione tecnica e relativa definizione del piano personalizzato.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

E' previsto per la verifica del buon andamento dei progetti incontri a cadenza semestrale, che vedranno la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare, qualitativamente ed in termini temporali, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'intervento

Le attività e le figure professionali da impiegare nella realizzazione dei piani saranno di volta in volta indicate nel piano personalizzato redatto dall'UVM sulla scorta dei bisogni della persona con disabilità.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)		In convenzione	Totale operatori
Assistente all'autonomia			x	
Educatori			x	
Operatori O.S.S./OSA			x	
Inserimento presso Centri Socio-educativi e Ludico - ricreativo				
Altro (SED.H, attività sportiva dilettantistica, etc)				

6. Compartecipazione al servizio

La compartecipazione al costo del servizio che prevede la possibilità di richiedere un contributo economico alle spese di gestione sostenute dagli enti accreditati per ragioni di servizio è determinata da ciascun ente secondo criteri di equità e solidarietà ma soprattutto mette al centro il valore della condivisione di responsabilità tra le parti.

Al fine di uniformare le procedure di accesso al D. P.R 589/2018, ciascun soggetto destinatario del progetto individuale dovrà produrre un ISEE c.d. "socio-sanitario" inferiore a venticinquemila/00 euro annui; Pei soggetti disabili che produrranno il medesimo ISEE superiore o uguale a venticinquemila/00 euro annui, verrà richiesta una quota di compartecipazione al costo del progetto pari al 30% .

7.. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

L'importo del piano è individuato in relazione agli interventi prestazioni e personale qualificato impiegato secondo quanto stabilito dall'UVM e non potrà superare l'importo massimo di € 20.000,00 per le persone con disabilità gravi e di € 30.000,0 per le persone con disabilità gravissime.	//
Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€. 769.384,16 I.V.A. INCLUSA
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1911 del 11/11/2019	€. 1.141.979,42 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 1.911.363,58 I.V.A. INCLUSA

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Tramite procedura di accreditamento
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 9		PIANI PERSONALIZZATI DISABILI GRAVI EX ART. 14		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				-
Educatori				-
Operatori OSS/OSA				-
.....				-
.....				
.....				
Voucher				769.384,16
Subtotale				769.384,16
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				769.384,16
I.V.A			5	
TOTALE COMPLESSIVO				769.384,16
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
769.384,16				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 9		PIANI PERSONALIZZATI DISABILI GRAVI EX ART. 14		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				-
Educatori				-
Operatori OSS/OSA				-
.....				-
.....				
.....				
.....				
.....				
Voucher				1.141.979,42
Subtotale				1.141.979,42
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				1.141.979,42
I.V.A			5	
TOTALE COMPLESSIVO				1.141.979,42
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
1.141.979,42				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 9		PROGETTI INDIVIDUALI PER LE PERSONE DISABILI ART.14 L.328/00	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Assistente all'autonomia	-	-	-
Educatori	-	-	-
Operatori OSS/OSA	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Voucher	769.384,16	1.141.979,42	1.911.363,58
Subtotale	769.384,16	1.141.979,42	1.911.363,58
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Subtotale	-	-	-
TOTALE SPESE			1.911.363,58
I.V.A			-
TOTALE COMPLESSIVO			1.911.363,58
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
1.911.363,58			

2.TITOLO AZIONE

PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI ART.14 L.328/00

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	PIANI PERSONALIZZATI A FAVORE DEI DISABILI EX ART.14 L. 328/00	SERVIZI IN PROSSIMITA'		X	

9.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

Pur ancora non definiti, l'azione rientra comunque nell'ambito dei LIVEAS, in aderenza all'art. 19 della Convenzione ONU con l'obiettivo di porre al primo posto la centralità della persona con i suoi bisogni specifici, ai fini di garantire una più ampia inclusione sociale, garantire quindi trasversalmente azioni a supporto della vita quotidiana della Persona.

Il Piano personalizzato rappresenta uno strumento di integrazione tra i rami dell'amministrazione degli enti locali e delle Aziende Sanitarie Provinciali.

"Il progetto individuale comprende, oltre alle valutazioni diagnostico funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alle persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché alle misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto Individualizzato sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare".

Le attività previste dall'azione sono quindi finalizzate a realizzare la piena inclusione dei minori con disabilità nell'ambito della vita familiare, sociale, nei percorsi dell'istruzione scolastica.

Gli interventi da attivare devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda cinque ambiti d'intervento:

- Socio sanitario;
- integrazione scolastica;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità di crescita della persona attraverso la socializzazione, il tempo libero, lo sport e la cultura;
- servizi alla persona quali socio- educativi- riabilitativi e domiciliari.

Gli interventi presuppongono una valutazione multidimensionale partendo da un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive che ruotano attorno alla persona con disabilità:

- Situazione sanitaria personale
- Situazione economico culturale / sociale / lavorativa della persona con disabilità in rapporto anche al proprio contesto familiare e sociale
- Situazione Relazionale /affettiva/familiare
- Disponibilità personale della famiglia e rete sociale
- Interessi ed aspirazioni personali
- Servizi territoriali già utilizzati
- Servizi territoriali a cui poter accedere nell'immediato futuro

Il piano d'intervento personalizzato dovrà essere redatto in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall' Unità Valutativa Multidimensionale (U.V.M.).

Occorre pertanto strutturare le UVM esse devono essere organizzate stabilmente con operatori sanitari con specifiche competenze nell'area della disabilità ed arricchito dalle figure professionali e tecniche secondo il caso in discussione e integrata dall' Assistente Sociale dei Comuni del distretto socio sanitario, prevedendo un costante dialogo tra la pubblica amministrazione da una parte e il centro di interesse della persona beneficiaria/ famiglia/ rappresentante.

Il suddetto Piano, al fine di rendere snelle le procedure e sovrapposizioni di istanze, deve contenere gli interventi di cui la Persona fruisce o può fruire e nello specifico.

Pensione di invalidità, Accompagnamento, ADI, SAD, servizi legati alla legge 112/2016 (dopo di Noi), nonché quelli relativi alla Vita Indipendente, al Patto di Servizio / Assegno di Cura (Decreto Presidenziale 589/18) l' Home Premium Care.

Obiettivi del Piano Personalizzato sono:

- stimolazione e sostegno dei processi di apprendimento;
- sostegno e acquisizione di maggiore autonomia;
- promozione e sostegno dell'integrazione sociale,
- fruizione di servizi riabilitativi integrati,
- mantenimento delle abilità di base,
- potenziamento delle capacità residue e/o di quelle ipoesprese ,
- arricchimento delle modalità di comunicazione ;
- ampliamento delle capacità di scelte operative, base di ogni processo di empowerment;
- miglioramento della qualità della vita;

Destinatari

Minori con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art 3 della L.104/92

Rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione

Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di una presa in carico della persona attraverso un modello bio-psico-sociale e di offerta di servizi integrati in modo da rivolgersi alle diversificate fasce di utenza.

Ottenere un progetto individuale non significa quindi avere necessariamente tutti i servizi di cui si ha bisogno ma soprattutto:

1. avere un momento di sintesi che, per esempio, crei un coordinamento ed una rimodulazione tra i servizi già fruiti evitando inutili doppioni o sovrapposizioni anche di orari, che portino di fatto, ad annullare i benefici degli stessi
2. rappresentare l'intensità e la qualità del bisogno anche ai fini della modulazione del servizio (se già esistente su territorio) in cui si viene inseriti : es. se nel progetto viene rappresentato un bisogno di grado elevatissimo si avrà diritto al massimo monte ore di quel servizio
3. richiedere l'attivazione del servizio non ancora esistente nel territorio ma risultante dal progetto individuale necessario per la persona con disabilità e compatibile con quanto già previsto nel Piano di Zona di riferimento.

4. DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria.

La definizione di un progetto individualizzato dovrà vedere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, in tutte le fasi di valutazione, al fine di focalizzare gli ambiti di intervento da attivare in relazione alle diverse dimensioni di vita della persona, (*dimensione familiare ed abitativa, sociale, formativa, lavorativa, socio - sanitaria.*), dando centralità a quest'ultima ed utilizzando modalità di valutazione multidimensionale.

Dando vita ad una programmazione di servizi capaci di anticipare la domanda e affrancandosi da una logica emergenziale tracciando linee di intervento al fine di creare un welfare mix, organico che tenga conto delle identità e delle competenze specifiche, sia pubbliche che private.

Il progetto individualizzato deve avvalersi del coinvolgimento attivo di più servizi, secondo un modello inclusivo, integrato con tutte le risorse della comunità collegate quanto più possibile al naturale contesto familiare ambientale e sociale della persona, in un equilibrio ove non tutto è pubblico e non tutto è privato, avendo come ricaduta positiva un accesso equo a tutte le risorse (siano essi servizi pubblici o privati convenzionati).

Criteri, metodologia e modalità con cui si effettua la valutazione:

Criteri

- grado della disabilità
- situazione familiare e abitativa
- attività scolastica
- integrazione e inclusione sociale
- situazione reddituale del nucleo familiare e/o del disabile

Metodologia

- lavoro di equipe
- lavoro di rete
- studio della documentazione
- utilizzo e condivisione di strumenti univoci di valutazione (ICF, SVAMA, SVAM.DI, CRD, ecc.)
- individuazione del *Case Manager* e del *Care Givers* di riferimento

Modalità

- Colloqui con il singolo disabile
- Colloqui con la rete familiare e/ o le figure di supporto alla persona
- Valutazione del contesto di appartenenza
- Rilevazione e coinvolgimento, ove esistente, della rete dei sostegni formali ed informali di cui dispone la persona

Le professionalità coinvolte sono relative agli ambiti istituzionali quali Distretto Socio Sanitario, Comune ed A.S.P.:

- Per i Comuni saranno coinvolte gli Assistenti Sociali formati nell'area specifica.
- Per l'A.S.P. all'interno della struttura UVM preposte alla valutazione multidimensionale. saranno interessate le figure del team di base, che all'occorrenza sarà arricchito dalle figure professionali sanitarie e tecniche nonché figure specialistiche utili alla valutazione specifica per patologia
- Un Case Manager, che avrà il compito di sostenere la persona e gli operatori eventualmente coinvolti nel piano nel governo complessivo del progetto di vita, nonché quello di facilitare e verificare la concreta esigibilità dell'interventi previsti.

Il piano personalizzato dovrà prevedere le risorse di cui già fruisce la persona sia in termini di beneficio economiche che di servizi, la natura del bisogno, i risultati attesi, l'articolazione degli interventi, le risorse professionali necessarie, i tempi e le modalità di verifica nonché il **budget di progetto** "definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali professionali e umane, atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per la qualità, quantità e intensità del piano".

Il Case Manager ed il budget di progetto saranno individuati in sede di commissione di UVM.

TEMPISTICA

Il piano personalizzato ha la durata di mesi 12 prorogabili considerata la natura dinamica dello stesso che segue la linea di vita della persona.

Va considerato comunque che l'iter procedurale propedeutico alla realizzazione di un piano personalizzato è una attività complessa che vede il coinvolgimento di più uffici di una stessa amministrazione e di più amministrazioni e quindi si attua attraverso vari procedimenti ed adempimenti tecnici ed amministrativi che hanno una propria tempistica

Per il Comune Capofila, la realizzazione del progetto individuale si articolerà in n° 4 fasi (v. All), così come riportato nelle linee guida per i procedimenti tecnici-amministrativi dei progetti Individuali art. 14.L.328/2000. Ciascuna fase avrà una durata non superiore a 30 giorni.

Sarà compito dell'UVM in raccordo con il Case Manager valutare il processo e l'eventuale riprogrammazione.

Per il distretto sanitario 42, l'elaborazione del progetto individuale.....(UVM)

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La realizzazione del piano personalizzato potrà avvenire secondo le modalità di seguito indicate:

- Accredimento dei soggetti gestori delle strutture e dei servizi: socio assistenziali, socio sanitari, educativi sportivi pubblici e privati.
- Affidamento agli enti accreditati erogatori dei servizi
- Assistenza diretta tramite misure economiche

L'intervento si propone infatti di operare sinergicamente con i servizi pubblici e privati che a vario titolo intervengono per promuovere il benessere della persona e della famiglia. Relativamente al Distretto Socio Sanitario 42 si è proceduto ad

accreditare organizzatori e gestori di attività a favore di minori con disabilità, beneficiari di progetti individuali ai sensi dell'art. 14 L.328/2000, tramite iscrizione nel registro suddiviso in n°3 sezioni (Centro Socio Educativo, Servizio educativo domiciliare, Attività sportive dilettantistiche), giusta D.D. n 684 del 20.06.2018 e seg.

COMUNICAZIONE

La comunicazione tra i referenti Istituzionali e gli enti accreditati avverrà attraverso:

- Incontri di confronto e verifica del percorso progettuale ;
- riunioni d'équipe;
- redazione di schede, registri,
- relazioni.

Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione del Distretto, attraverso attività realizzate in collaborazione con i servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi, e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Le persone che versano in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92 potranno chiedere la stesura del piano personalizzato attraverso la presentazione di una istanza presso gli Uffici dei Servizi sociali dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n°42.

L'istanza dovrà essere dotata di relazione clinica aggiornata redatta da specialista, inerente alla patologia dalla quale si evincono i bisogni della persona con disabilità in termini clinico-riabilitativi e da certificazione ISEE della persona (cosiddetto ISEE ristretto). L'istanza potrà, inoltre, essere corredata da qualsivoglia documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione in UVM (relazione dei servizi o dei professionisti pubblici e/o privati che già hanno in carico la persona etc)

Ciascun Comune istruirà direttamente le istanze e le trasferirà formalmente presso l'UVM per la Valutazione tecnica e relativa definizione del piano personalizzato.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

E' previsto per la verifica del buon andamento dei progetti incontri a cadenza semestrale, che vedranno la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare, qualitativamente ed in termini temporali, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'intervento

Le attività e le figure professionali da impiegare nella realizzazione dei piani saranno di volta in volta indicate nel piano personalizzato redatto dall'UVM sulla scorta dei bisogni della persona con disabilità.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)		In convenzione	Totale operatori
Assistente all'autonomia				
Educatori				
Operatori OSS/OSA				
Inserimento presso Centri Socio-educativi e ludico - ricreativo				
Altro (SED.H, attività sportiva dilettantistica, etc)				

6. Compartecipazione al servizio

La compartecipazione al costo del servizio che prevede la possibilità di richiedere un contributo economico alle spese di gestione sostenute dagli enti accreditati per ragioni di servizio è determinata da ciascun ente secondo criteri di equità e solidarietà ma soprattutto mette al centro il valore della condivisione di responsabilità tra le parti.

Al fine di uniformare le procedure di accesso al D. P.R 589/2018, ciascun soggetto destinatario del progetto individuale dovrà produrre un ISEE c.d. "socio-sanitario" inferiore a venticinquemila/00 euro annui; Pei soggetti disabili che produrranno il medesimo ISEE superiore o uguale a venticinquemila/00 euro annui, verrà richiesta una quota di compartecipazione al costo del progetto pari al 30% .

7.. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

L'importo del piano è individuato in relazione agli interventi prestazioni e personale qualificato impiegato secondo quanto stabilito dall'UVM e non potrà superare l'importo massimo di € 20.000,00 per le persone con disabilità gravi e di € 30.000,0 per le persone con disabilità gravissime.	//
Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€. 334.775,54 I.V.A. INCLUSA
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1911 del 11/11/2019	€. 520.366,48 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 855.142,02 I.V.A. INCLUSA

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) Tramite procedura di accreditamento
--

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 10		PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI GRAVI EX ART. 14		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				-
Educatori				-
Operatori OSS/OSA				-
.....				-
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
Voucher				334.775,54
Subtotale				334.775,54
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				334.775,54
I.V.A			5	
TOTALE COMPLESSIVO				334.775,54
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
334.775,54				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 10		PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI GRAVI EX ART. 14		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente all'autonomia				-
Educatori				-
Operatori OSS/OSA				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Voucher				520.366,48
Subtotale				520.366,48
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	520.366,48
			I.V.A	5
			TOTALE COMPLESSIVO	520.366,48
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
520.366,48				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 10		PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI GRAVI EX ART. 14	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Assistente all'autonomia	-	-	-
Educatori	-	-	-
Operatori OSS/OSA	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Voucher	334.775,54	520.366,48	855.142,02
Subtotale	334.775,54	520.366,48	855.142,02
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Subtotale	-	-	-
TOTALE SPESE			855.142,02
I.V.A			-
TOTALE COMPLESSIVO			855.142,02
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
855.142,02			

1. NUMERO AZIONE

11

2. TITOLO AZIONE

CENTRI SOCIO-EDUCATIVI PER DISABILI

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	INTEGRAZIONE SOCIALE - ATTIVITA' TERAPEUTICO RIABILITATIVE- EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA- SOSTEGNO PSICOLOGICO ALLE FAMIGLIE	SERVIZI PROSSIMITA'		X	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'Azione attivata già dal 2009 nella città di Palermo nasce da una sinergica collaborazione tra i servizi del Comune di Palermo e le associazioni del privato sociale e dei familiari che da anni si occupano dei progetti educativi rivolte alle persone disabili della città di Palermo.

Centro Socio Educativo

Il Centro Socio Educativo è una struttura non residenziale aperta alla comunità, sviluppa progetti di accoglienza diurna con valenza socio-educativo assistenziale, promozione della vita di relazione, sviluppo delle competenze personali e sociali, accoglie persone con disabilità di vario ordine e grado con l'obiettivo di promuovere la crescita delle persone nella prospettiva di una progressiva inclusione sociale dando supporto alle famiglie.

Il CSE con percorsi educativi differenziati per età e con locazione territoriale, costituisce un esempio di "progetto di vita" per le persone disabili, in quanto rispetta le esigenze di ogni utente in relazione alla sua età, alle sue reti territoriali e al suo livello di capacità. In questa logica apre un ventaglio di opportunità all'utente, rese in termini di attività dinamiche, che pongono la persona in difficoltà al centro dell'attenzione ed avendo quale obiettivo generale il miglioramento di vita intendendo questa, come livello di abilità e di sviluppo raggiunto, numero e qualità delle interazioni interpersonali soddisfacenti, grado di adeguatezza del luogo di vita, possibilità di partecipazione sociale e grado di benessere fisico.

Il servizio reso dal C.S.E. si colloca, in un rapporto di collaborazione con gli enti presenti sul territorio, nell'ottica di favorire un progetto educativo unico, per una visione di integrazione completa della persona disabile e della sua famiglia, afferma il diritto di cittadinanza e il diritto ad interventi flessibili e personalizzati, favorendo il lavoro di rete sul territorio e l'integrazione socio sanitaria.

Descrizione delle attività

All'interno del C.S.E. sono condotte attività finalizzate all'integrazione sociale, al trattamento dei problemi di apprendimento, l'educazione all'autonomia, al consolidamento di abilità per l'inclusione sociale, per il contenimento emotivo ed in relazione alle specifiche esigenze, si realizzano attività terapeutico-riabilitative mirate all'acquisizione, all'implementazione e al mantenimento delle funzioni sensoriali, motorie e affettivo relazionali.

Destinatari

Persone disabili minori ed adulte con una disabilità fisica, cognitivo relazionale e sensoriale.

L'Azione prevede complessivamente 6 centri distribuiti nel territorio per la presa in carico di un massimo di 24 utenti per ogni centro fruitori diretti delle attività primarie, per un totale complessivo massimo di 144 cittadini disabili.

Le attività erogate all'interno del C.S.E. possono essere suddivise in Primarie, Complementari, ed Integrative.

Le attività primarie costituiscono l'insieme delle prestazioni finalizzate alla realizzazione di tutti i percorsi educativi, riabilitativi e formativi, poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto del progetto educativo.

Nello specifico le attività Primarie realizzate in favore dell'utenza juniors e seniors possono essere ricondotte a: Psicomotorie, Riabilitazione sensoriale, Drammatizzazione e Psicoanimazione, Arti creative, Gestione delle Attività domestiche e di cucina, Cura della Persona e della Casa e Autonomia di base, Musicoterapia, Laboratori artistici e

Creatività, Multimediali, Giardinaggio, Attività motoria, Escursioni socio-culturali, Passeggiate per la città, Giochi in acqua, Giornate a tema e attività innovative quali Cinematografia e Fotografia.

Mentre si identificano nelle attività Complementari:

- Area famiglia con attività di formazione e sostegno psicologico per familiari ove si attivano percorsi allo scopo di non abbandonare la famiglia e ridurre il disagio legato al sentimento di vuoto che spesso accomuna questi nuclei familiari, e di limitare il rischio di perdere quell'opportunità di attivare un pensiero critico, rispetto ad un cambiamento delle proprie strutture comportamentali ed educative, spesso erette a protezione del familiare disabile, finendo per strutturare modalità affettive inefficaci rispetto alle interferenze prodotte dalla società e da chi non ha gli strumenti per rapportarsi adeguatamente con il disabile. All'interno di questa attività si possono avviare due percorsi singolarmente o congiuntamente:
- "Parent training" percorso che persegue la finalità di aiutare e gestire l'ansia solitamente associata al proprio vissuto di genitore di una persona in situazione di disabilità, attività altresì atta a trasferire abilità tecniche e adeguati strumenti educativi finalizzati ad affrontare al meglio e rinforzare le competenze genitoriali.
- "Home Educational attività di sostegno domiciliare che realizza interventi mirati su problematiche comportamentali ed educative specifiche in un assetto individuale dove l'operatore si colloca in un rapporto privilegiato con il singolo utente per promuovere elementi di supporto alla qualità della vita, all'autonomia, all'integrazione, alla solidarietà, all'identità personale, alla responsabilità ed alla partecipazione, tenendo sempre ben presente la centralità della persona stessa.

Altra attività complementare è data dalla:

- Attività di Formazione all'autonomia e Avviamento al Lavoro percorso in grado di curare dopo la formazione gli inserimenti lavorativi dei giovani disabili. L'Attività presa in esame è realizzabile all'interno dei Centri Socio Educativi che presentano adeguate capacità strutturali e organizzative.

Rientrano tra le attività Integrative:

- Centro di Ricerca, Documentazione e Sportello Formativo/informativo per Famiglie attività posta in essere per raccogliere materiale bibliografico ed esperienze specifiche realizzate in ambiti diversi, per sperimentare l'efficacia di metodologie educative per la persona con disabilità, questa area ospita momenti di confronto tra agenzie educative e la rete dei centri socio educativi e dei servizi presenti sul territorio che a vario titolo offrono risposte nell'ambito della disabilità. Attività pensata al fine di favorire la circolarità delle informazioni e la conoscenza del mondo della disabilità in termini di bisogni e risorse.
- Attività di trasporto che contribuisce a migliorare la funzionalità dell'attività del CSE, realizzata con appositi e adeguati mezzi, messi a disposizione da ogni ente coinvolto.

La gestione operativa delle attività primarie prevede:

- 1) Fase di programmazione e osservazione,
- 2) Fase di realizzazione,
- 3) Fase di verifica e valutazione.

Metodologia

La metodologia di lavoro del centro dovrà basarsi sul lavoro di gruppo e il gruppo di lavoro, nonché sul lavoro di rete, la predisposizione di un Progetto Educativo Individualizzato per ogni utente che permette di fissare gli obiettivi a breve e medio termine, valutazioni e rivalutazioni periodiche degli interventi e dell'azione, promozione di collegamenti e raccordi rete. L'efficacia e l'efficienza sono garantite dall'ottimo rapporto bisogni utenza/prestazione resa, ricadute dell'intervento sull'utenza e sul territorio, professionalità adeguate ai bisogni dell'utenza e alla realizzazione dell'intervento, possibilità di potenziamento e flessibilità delle attività ritenute consone al soddisfacimento dei bisogni dell'utenza.

Modalità di valutazione quali/quantitativa dei risultati

Nell'ottica di una crescita costante della qualità e della propria specificità è necessario un percorso di verifica dei risultati che possa garantire la valutazione degli stessi al fine di poter "conoscere" per migliorare, tale verifica avverrà attraverso l'utilizzazione dei seguenti strumenti:

1. Schede di monitoraggio compilate da ciascuna figura professionale e Diario di Bordo utile a documentare le attività quotidiane con note ed osservazione
2. Questionari di autovalutazione somministrati periodicamente agli operatori al fine di rilevare eventuali difficoltà e/o altre variabili,
3. Questionari somministrati ai destinatari del progetto volti a rilevare il livello di gradimento e/o di raggiungimento dei risultati previsti,
4. Incontri d'Equipe
5. Incontri di rete con gli operatori del territorio che a vario titolo operano nell'area della disabilità

Incontri con i familiari degli utenti. I centri funzionano con accoglienza diurna, per un monte ore settimanale di 35 ore distribuite in

modo flessibile sulla base della tipologia dell'utenza fruitrice, dell'età e delle attività specifiche.
 I centri rimarranno attivi per circa 48 settimane l'anno in media per circa 7 ore giornaliere nei giorni feriali con cronogrammi e attività differenziate per centro in base a specifiche competenze e programmazioni, sia in orario antimeridiano che pomeridiano. I giorni gironi e gli orari di apertura potranno variare in base alle esigenze dei destinatari secondo programmi ed orari che verranno tempestivamente programmati e comunicati.

Modalità di accesso – attivazione di buone prassi

L'inserimento presso i centri può avvenire attraverso:

- Segnalazioni dei servizi socio sanitari territoriali,
- Agenzie educative,
- Utenza spontanea.

La priorità delle segnalazioni sarà a cura del servizio socio sanitario territoriale.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'organigramma del personale per tutti i CSE prevede le professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni di Coordinamento del servizio; sotto l'aspetto amministrativo e per quanto riguarda l'aspetto socio educativo e socio assistenziale.

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori (per ogni centro)
Coord./Resp. Gestione		1	1
Psicologo		1	1
Pedagogista		1	1
Assistente sociale		1	1
Esperti della disabilità (Tecnico della riabilitazione psichiatrica, Psicomotricista funzionale...etc)	1 (*)		1
Operatori di laboratorio (animatori, esperti teatrali, art therapist etc..)		1	1
Assistenti/tutor alla persona		1	1
Educational Home (Educatori professionali)		1	1
Ausiliario/Autista		1	1

(*) Il tecnico della riabilitazione psichiatrica sarà messo a disposizione dall'ASP

7.. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€. 449.943,00 I.V.A. INCLUSA
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1911 del 11/11/2019	€. 449.943,00 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 899.886,00 I.V.A. INCLUSA

8. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Tramite procedura di accreditamento

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 11		N. 6 CENTRI SOCIO EDUCATIVI PER DISABILI		
PRIMA ANNUALITA'				
Voci di Spesa	Quantità	Tempo/ore	Costo orario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Coord./Resp. Gestione	6	48		
Psicologo	6	48		
Pedagogista	6	480		
Assistente sociale	6	48		
Operatori di laboratorio (animatori, esperti teatrali, art therapist etc..)	6	480		
Assistenti/tutor alla persona	6	1200		
Educational Home (Educatori professionali)	6	720		
Ausiliario/Autista	6	360		
.....				
.....				449.943,00
Subtotale				449.943,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				449.943,00
I.V.A			5	
TOTALE COMPLESSIVO				449.943,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
449.943,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 11		N. 6 CENTRI SOCIO EDUCATIVI PER DISABILI		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coord./Resp. Gestione	6	48		
Psicologo	6	48		
Pedagogista	6	480		
Assistente sociale	6	48		
Operatori di laboratorio (animatori, esperti teatrali, art therapist etc..)	6	480		
Assistenti/tutor alla persona	6	1200		
Educational Home (Educatori professionali)	6	720		
Ausiliario/Autista	6	360		
.....				449.943,00
Subtotale				449.943,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
			TOTALE SPESE	449.943,00
			I.V.A	5
TOTALE COMPLESSIVO				449.943,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
449.943,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 11		N. 6 CENTRI SOCIO EDUCATIVI PER DISABILI	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coord./Resp. Gestione	-	-	-
Psicologo	-	-	-
Pedagogista	-	-	-
Assistente sociale	-	-	-
Operatori di laboratorio (animatori, esperti teatrali, art therapist etc..)	-	-	-
Assistenti/tutor alla persona	-	-	-
Educational Home (Educatori professionali)	-	-	-
Ausiliario/Autista	-	-	-
.....	-	-	-
.....	449.943,00	449.943,00	899.886,00
Subtotale	449.943,00	449.943,00	899.886,00
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
			-
Subtotale	-	-	-
TOTALE SPESE			899.886,00
			I.V.A
TOTALE COMPLESSIVO			899.886,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
899.886,00			

1. NUMERO AZIONE12
rimodulata**2. TITOLO AZIONE**

EDUCATIVA DI STRADA – Piana degli Albanesi

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti.

L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, ovviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;

Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio;

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA

12 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 13/17 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		3	3

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 62.220,00 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 62.220,00 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 124.440,00 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
"Il Comune attiverà un percorso di co-progettazione con tutti gli Enti e le Istituzioni che manifesteranno il proprio interesse, così come previsto dalla vigente normativa regionale o statale"..

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 12 rimodulata		EDUCATIVA DI STRADA - PIANA DEGLI ALBANESI		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Ore/sett.</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	6		6.308,64
Educatori	3	12		37.215,36
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				
....				
<i>Subtotale</i>				43.524,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
<i>Subtotale</i>				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
<i>Subtotale</i>				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese di gestione (materiale di consumo)				7.476,00
Spese per attività educativa				8.257,14
<i>Subtotale</i>				15.733,14
TOTALE SPESE				59.257,14
I.V.A			5	2.962,86
TOTALE COMPLESSIVO				€ 62.220,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2019/2020				
62.220,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 12 rimodulata		EDUCATIVA DI STRADA - PIANA DEGLI ALBANESI		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	6		6.308,64
Educatori	3	12		37.215,36
....				-
....				-
....				-
....				-
....				-
....				-
....				-
....				-
	Subtotale			43.524,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
	Subtotale			-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
	Subtotale			-
SPESE DI GESTIONE				
Spese di gestione (materiale di consumo)				7.476,00
Spese per attività educativa				8.257,14
	Subtotale			15.733,14
TOTALE SPESE				59.257,14
I.V.A			5	2.962,86
TOTALE COMPLESSIVO				62.220,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
62.220,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 12 rimodulata		EDUCATIVA DI STRADA - PIANA DEGLI ALBANESI	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	6.308,64	6.308,64	12.617,28
Educatori	37.215,36	37.215,36	74.430,72
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	43.524,00	43.524,00	87.048,00
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Spese di gestione (materiale di consumo)	7.476,00	7.476,00	14.952,00
Spese per attività educativa	8.257,14	8.257,14	16.514,28
	-	-	-
Subtotale	15.733,14	15.733,14	31.466,28
TOTALE SPESE			118.514,28
I.V.A.			5.925,72
TOTALE COMPLESSIVO			124.440,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
124.440,00			

1.NUMERO AZIONE**13****2.TITOLO AZIONE**

EDUCATIVA DI STRADA – Belmonte Mezzagno					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

10.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti.

L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, ovviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;

Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio;

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA
24 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 13/17 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		3	3

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€ 120.170,00 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 120.170,00 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 240.340,00 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 13		EDUCATIVA DI STRADA - BELMONTE MEZZAGNO		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	3	12		69.000,00
....				
....				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				82.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				1.500,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				16.500,00
TOTALE SPESE				98.500,00
I.V.A			22	21.670,00
TOTALE COMPLESSIVO				120.170,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
120.170,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 13		EDUCATIVA DI STRADA - BELMONTE MEZZAGNO		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	3	12		69.000,00
....				
....				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				82.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				1.500,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				16.500,00
TOTALE SPESE				98.500,00
I.V.A			22	21.670,00
TOTALE COMPLESSIVO				120.170,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
120.170,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 13		EDUCATIVA DI STRADA - BELMONTE MEZZAGNO	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	13.000,00	13.000,00	26.000,00
Educatori	69.000,00	69.000,00	138.000,00
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	82.000,00	82.000,00	164.000,00
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Attrezzature e materiale di consumo	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese di gestione	1.500,00	1.500,00	3.000,00
Spese per attività educativa	10.000,00	10.000,00	20.000,00
	-	-	-
Subtotale	16.500,00	16.500,00	33.000,00
TOTALE SPESE			197.000,00
I.V.A			43.340,00
TOTALE COMPLESSIVO			240.340,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
240.340,00			

1. NUMERO AZIONE**14****2. TITOLO AZIONE**

EDUCATIVA DI STRADA – Altofonte					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti.

L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, ovviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;

Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio;

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA
24 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 13/17 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		3	3

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€ 120.170,00 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 120.170,00 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 240.340,00 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 14		EDUCATIVA DI STRADA - ALTOFONTE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	3	12		69.000,00
....				
....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				82.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				1.500,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				16.500,00
TOTALE SPESE				98.500,00
		I.V.A	22	21.670,00
TOTALE COMPLESSIVO				120.170,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
120.170,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 14		EDUCATIVA DI STRADA - ALTOFONTE		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	3	12		69.000,00
....				-
....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				82.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				1.500,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				16.500,00
TOTALE SPESE				98.500,00
			I.V.A 22	21.670,00
TOTALE COMPLESSIVO				120.170,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
120.170,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 14		EDUCATIVA DI STRADA - ALTOFONTE	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	13.000,00	13.000,00	26.000,00
Educatori	69.000,00	69.000,00	138.000,00
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	82.000,00	82.000,00	164.000,00
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Attrezzature e materiale di consumo	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese di gestione	1.500,00	1.500,00	3.000,00
Spese per attività educativa	10.000,00	10.000,00	20.000,00
	-	-	-
Subtotale	16.500,00	16.500,00	33.000,00
TOTALE SPESE			197.000,00
I.V.A			43.340,00
TOTALE COMPLESSIVO			240.340,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
240.340,00			

1.NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

EDUCATIVA DI STRADA – Lampedusa					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti.

L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, ovviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;

Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio;

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA
24 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 13/17 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		4	4

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€ 152.500,00 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	€ 152.500,00 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 305.000,00 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 15		EDUCATIVA DI STRADA - LAMPEDUSA		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	4	12		92.000,00
....				
....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				105.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				5.000,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				20.000,00
TOTALE SPESE				125.000,00
		I.V.A	22	27.500,00
TOTALE COMPLESSIVO				152.500,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
152.500,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 15		EDUCATIVA DI STRADA - LAMPEDUSA		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	12		13.000,00
Educatori	4	12		92.000,00
....				-
....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
.....				-
Subtotale				105.000,00
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				5.000,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				20.000,00
TOTALE SPESE				125.000,00
			I.V.A 22	27.500,00
TOTALE COMPLESSIVO				152.500,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
152.500,00				

PIANO FINANZIARIO

Azione N. 15

EDUCATIVA DI STRADA - LAMPEDUSA

RIEPILOGO

<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	13.000,00	13.000,00	26.000,00
Educatori	92.000,00	92.000,00	184.000,00
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	105.000,00	105.000,00	210.000,00
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
....	-	-	-
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Attrezzature e materiale di consumo	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese di gestione	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese per attività educativa	10.000,00	10.000,00	20.000,00
	-	-	-
Subtotale	20.000,00	20.000,00	40.000,00
TOTALE SPESE			250.000,00
I.V.A			55.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			305.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
305.000,00			

1. NUMERO AZIONE

16

2. TITOLO AZIONE

EDUCATIVA DI STRADA – Villabate					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

11. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti. L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, ovviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;

Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio;

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITA' PREVISTE

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA

24 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 13/17 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		4	4

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 95.905,52 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 95.905,52 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 191.811,04 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

"Il Comune attiverà un percorso di co-progettazione con tutti gli Enti e le Istituzioni che manifesteranno il proprio interesse, così come previsto dalla vigente normativa regionale o statale".

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 16		EDUCATIVA DI STRADA - VILLABATE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	5	22,21	5.774,60
Educatori	4	12	19,63	48.996,48
....				
....				
....				
....				
Subtotale				54.771,08
RISORSE STRUTTURALI				
Materiali vari (gadget, materiali per laboratori, ecc)				3.840,00
....				
....				
....				
Subtotale				3.840,00
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				5.000,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				20.000,00
TOTALE SPESE				78.611,08
I.V.A			22	17.294,44
TOTALE COMPLESSIVO				95.905,52
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
	95.905,52			

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 16	EDUCATIVA DI STRADA - VILLABATE			
SECONDA	ANNUALITA'			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	5	22,21	5.774,60
Educatori	4	12	19,63	48.996,48
....				-
....				-
....				-
....				-
....				-
Subtotale				54.771,08
RISORSE STRUTTURALI				
Materiali vari (gadget, materiali per laboratori, ecc)				3.840,00
....				
....				
Subtotale				3.840,00
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				5.000,00
Spese di gestione				5.000,00
Spese per attività educativa				10.000,00
Subtotale				20.000,00
TOTALE SPESE				78.611,08
I.V.A			22	17.294,44
TOTALE COMPLESSIVO				95.905,52
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
	95.905,52			

PIANO FINANZIARIO

Azione N. 16

EDUCATIVA DI STRADA - VILLABATE

RIEPILOGO

<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	5.774,60	5.774,60	11.549,20
Educatori	48.996,48	48.996,48	97.992,96
....	-	-	-
....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	54.771,08	54.771,08	109.542,16
RISORSE STRUTTURALI			
Materiali vari (gadget, materiali per laboratori, ecc)	3.840,00	3.840,00	7.680,00
....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	3.840,00	3.840,00	7.680,00
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Attrezzature e materiale di consumo	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese di gestione	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Spese per attività educativa	10.000,00	10.000,00	20.000,00
	-	-	-
Subtotale	20.000,00	20.000,00	40.000,00
TOTALE SPESE			157.222,16
I.V.A			34.588,88
TOTALE COMPLESSIVO			191.811,04
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
191.811,04			

1.NUMERO AZIONE

16 bis

2.TITOLO AZIONE

CENTRI ESTIVI PER MINORI – Villabate					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Misure per il sostegno socio educativo		X		

12.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

OBIETTIVI

La finalità generale dell'azione consiste nella gestione costruttiva del tempo libero dei minori, in una fase dell'anno durante la quale gli stessi non sono impegnati nelle attività scolastiche.

Gli obiettivi dell'azione si riferiscono sia a quelle famiglie in povertà assoluta che non possono assicurare un periodo di socialità e svago ai propri figli. sia a quelle che hanno difficoltà a conciliare lavoro precario e vita familiare.

Gli obiettivi riguarderanno, inoltre, l'intento di veicolare valori positivi, quali quelli dell'amicizia, della solidarietà, della collaborazione, dell'onestà e correttezza e del rispetto reciproco, tra le persone, degli ambienti di vita sociale, sportivo e della natura. Tali valori sono connessi all'ulteriore obiettivo di favorire l'acquisizione di modalità relazionali prosociali.

POPOLAZIONE TARGET

Il target include minori compresi nella fascia di età tra i 6 e i 17 anni.

Rapporto fra bisogni, obiettivi, diritti sociali collegati all'azione

La presente azione si collega agli studi e alle ricerche più recenti, che hanno mostrato l'importanza della possibilità di facilitare l'accesso ad esperienze diversificate e connotate da una forte intenzionalità educativa, al fine di assicurare ai minori tutte le opportunità e gli stimoli necessari al processo di sviluppo.

L'azione qui proposta risponde infatti alla finalità generale di sostenere le famiglie anche mediante l'offerta di opportunità educative rivolte al benessere dei figli, sul benessere psicofisico e sui percorsi di sviluppo e crescita dei minori, nonché quelle finalizzate alla promozione, tra i bambini e le bambine, dello studio delle materie STEM, da svolgere presso i centri estivi, i servizi socioeducativi territoriali e i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori e garantire la realizzazione di interventi connessi all'applicazione dei diritti dei minori, specie in quelle situazioni nelle quali le famiglie non godono della

possibilità di provvedere autonomamente dare agli stessi concreta attuazione.

STRATEGIA

La strategia di intervento prevede l'elaborazione di un **approccio metodologico** fondato, in via preliminare su una attenta analisi delle esigenze della popolazione minorile nei contesti di intervento considerati, nonché su un'accurata valutazione dei requisiti organizzativi che l'attività proposta deve soddisfare per perseguire le finalità educative che la caratterizzano. Tali requisiti riguardano le caratteristiche dell'attività proposta, il rapporto numerico tra educatori e minori, l'attenzione alla dimensione relazionale nella realizzazione dell'intervento.

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività che si prevede di realizzare saranno comunque connotate da una significativa intenzionalità educativa e riguarderanno le seguenti aree di intervento:

4. educazione ambientale;
5. valorizzazione dell'attività ludica come strumento di crescita;
6. trasmissione di valori legati alla convivenza civile e alla condivisione delle esperienze;
7. attività all'aria aperta (es. parchi pubblici, parchi nazionali, foreste) ;
8. sostegno al ruolo educativo della famiglia.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'intervento si propone di operare in rete con altri servizi (educativi, sociali, sanitari e sportivi), e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

Saranno impegnati nelle attività il personale messo a disposizione dagli enti accreditati necessario alla realizzazione delle attività. La struttura organizzativa ed il personale coinvolto sarà oggetto della valutazione delle offerte di gestione del servizio.

Gli Enti gestori del servizio verranno individuati tramite procedimenti di evidenza pubblica, manifestazione di interesse, previsti dalla normativa statale o regionale.

Le famiglie aventi diritto al contributo – voucher potranno scegliere tra gli Operatori Economici accreditati a seguito della manifestazione di interesse pubblicata sul sito del Comune.

TEMPISTICA

Due annualità –

Le attività saranno programmate da luglio a settembre

Si prevede di avviare il servizio compatibilmente con i tempi tecnici legati alla approvazione del P.d.Z.

Le prestazioni erogate coincideranno comunque con attività educative, che faranno leva sulla valorizzazione dell'attività ludica, intesa come strumento di crescita e sulla mobilitazione delle risorse e delle potenzialità dei minori.

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

Il progetto prevede delle attività di valutazione che saranno articolate in diversi momenti di verifica,

che vedranno la partecipazione di tutte le figure impegnate nel progetto al fine di monitorare, qualitativamente ed in termini temporali, il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si prevede inoltre la compilazione di schede per la rilevazione dei dati e la stesura di relazioni sull'andamento delle attività.

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione prevede la divulgazione a mezzo di avvisi pubblici e stampa dei servizi attivati attraverso l'azione.

Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione del Distretto. Saranno attivate a livello locale iniziative di progettazione partecipata aperte alle istituzioni ed alle organizzazioni che agiscono nel settore dell'infanzia ed in particolare che gestiscono servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi.

Modalità di accesso al servizio, i tempi di attesa per l'erogazione, etc.

I minori interessati al progetto saranno individuati, secondo la quota proporzionale definita, dai Servizi Sociali Professionali del Comune applicando i parametri ISEE reddituali prediligendo i casi già noti per disagio socio ambientale e relazionale. In caso di mancato raggiungimento del numero minimo ovvero se non si raggiungerà il numero, si potrà dare accesso a minori provenienti da altri Comuni coinvolti sempre su segnalazione e coordinamento dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni coinvolti.

CONTROLLI VALUTAZIONE

Il monitoraggio riguarderà il livello e l'intensità di partecipazione alle varie iniziative da parte dei minori coinvolti; il livello di gradimento delle attività proposte. La valutazione sarà realizzata dai Responsabili tecnici dei singoli Servizi Sociali Professionali coinvolti, con gli enti aggiudicatari, nel coordinamento dell'intervento. Gli stessi effettueranno visite durante l'attività e visiteranno la relazione finale.

Al fine di portare avanti il programma di valutazione verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- riunioni d'équipe, finalizzate a creare uno spazio nel quale gli operatori possano confrontare i propri "compiti" progettuali e il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti;
- compilazione di schede per la registrazione dei dati;
- stesura di relazioni sulle azioni realizzate.

Per la misurazione dell'adeguatezza del Servizio e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Progetto, verranno utilizzate tecniche di osservazione dei comportamenti e saranno somministrati questionari volti alla valutazione della soddisfazione dei destinatari in merito al servizio offerto.

I soggetti e le figure professionali coinvolte nella valutazione verranno individuati nell'ambito di enti con comprovata esperienza nel monitoraggio di interventi sociali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 84.654,48 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 84.654,48 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 169.308,96 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale. –

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 16 bis		CENTRI ESTIVI PER MINORI - VILLABATE	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Voucher alle famiglie spendibili con gli enti accreditati	84.654,48	84.654,48	169.308,96
Subtotale	84.654,48	84.654,48	169.308,96
RISORSE STRUTTURALI			
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Subtotale	-	-	-
TOTALE SPESE			169.308,96
I.V.A			-
TOTALE COMPLESSIVO			169.308,96
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 FNPS 2018/2019 169.308,96			

1.NUMERO AZIONE**17****2.TITOLO AZIONE****EDUCATIVA DI STRADA – Monreale**

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto ad adolescenti a rischio di devianza ed esclusione	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

13.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'educativa di strada è rivolta a gruppi naturali di bambini ed adolescenti a rischio di devianza ed esclusione, come intervento privilegiato per raggiungere ragazzi e ragazze che passano fuori una parte del loro tempo libero, per offrire ascolto e guida e comprendere le loro esigenze, nel tentativo di fornire strumenti utili ad orientarli.

L'educativa che raggiunge il ragazzo nel suo ambiente, in mezzo alle sue interazioni quotidiane, permette di comprenderle e offrire gli stimoli più adatti ai bisogni formativi emergenti.

L'educativa di strada permette di focalizzare l'attenzione sulle interazioni tra pari, le interazioni tra il gruppo, tra il gruppo e l'ambiente esterno e gli altri soggetti che vivono nell'ambiente circostante.

Questo intervento consente di fornire strumenti nuovi ai ragazzi, rafforzando la loro capacità di gestire i rischi e non, invece, di operare nell'ottica di eliminarli, avviando alla difficoltà di raggiungere il target in oggetto con interventi strutturati, ma provando comunque ad avvicinarli ai servizi a loro rivolti.

OBIETTIVI

- Promuovere la partecipazione dei ragazzi al fine di "aprirsi" ed interagire direttamente con la realtà che lo circonda;
- Favorire i processi di partecipazione alle scelte della Comunità in cui vivono;
- Supportare i gruppi nel loro agire quotidiano ed aiutarli a "pensare", stimolando la consapevolezza circa la complessità del contesto in cui vivono;
- Stimolare la cultura della solidarietà all'interno del gruppo dei pari;
- Offrire opportunità di ascolto, di relazione significativa e di scambio ai gruppi coinvolti;
- Mediare e facilitare la relazione tra gli adolescenti e le risorse strutturate del territorio.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione sociosanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITA' PREVISTE:

- Sostegno e valorizzazione dei luoghi di aggregazione giovanile spontanea, promuovendo interventi di educazione itinerante in grado di aprire relazioni significative con il gruppo dei pari;
- Promozione di attività culturali, aggregative e sportive per adolescenti;
- Azioni rivolte alla partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani e politiche dell'ambiente urbano;
- Azioni che favoriscono l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso, ad esempio, l'istituzione di forum giovanili locali.

TEMPISTICA

24 mesi

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono i gruppi naturali di adolescenti in età 10/18 anni e le famiglie.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore		1	1
Educatore		8	8

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 264.682,51 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 264.682,51 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 529.365,03 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<i>"Il Comune attiverà un percorso di co-progettazione con tutti gli Enti e le Istituzioni che manifesteranno il proprio interesse, così come previsto dalla vigente normativa regionale o statale".</i>

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 17		EDUCATIVA DI STRADA - MONREALE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	18		23.381,28
Educatori	8	20	23.015,20	184.121,60
....				
....				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				207.502,88
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				3.450,00
Spese di gestione				1.000,00
Spese per attività educativa				5.000,00
Subtotale				9.450,00
TOTALE SPESE				216.952,88
I.V.A			22	47.729,63
TOTALE COMPLESSIVO				264.682,51
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
264.682,51				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 17		EDUCATIVA DI STRADA - MONREALE		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	18		23.381,28
Educatori	8	20	23.015,20	184.121,60
....				
....				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				207.502,88
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Attrezzature e materiale di consumo				3.450,00
Spese di gestione				1.000,00
Spese per attività educativa				5.000,00
Subtotale				9.450,00
TOTALE SPESE				216.952,88
I.V.A			22	47.729,63
TOTALE COMPLESSIVO				264.682,51
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019				
264.682,51				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 17		EDUCATIVA DI STRADA - MONREALE	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	23.381,28	23.381,28	46.762,56
Educatori	184.121,60	184.121,60	368.243,20
....	-		
....	-		
.....	-		
Subtotale	207.502,88	207.502,88	415.005,76
RISORSE STRUTTURALI			
....	-		
....	-		
.....	-		
.....	-		
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-		
	-		
	-		
	-		
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Attrezzature e materiale di consumo	3.450,00	3.450,00	6.900,00
Spese di gestione	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Spese per attività educativa	5.000,00	5.000,00	10.000,00
	-		-
Subtotale	9.450,00	9.450,00	18.900,00
TOTALE SPESE			433.905,76
I.V.A			95.459,27
TOTALE COMPLESSIVO			529.365,03
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
529.365,03			

1. Numero Azione

18
rimodulata

2. Titolo Azione

Centri Aggregativo Anziani Monreale

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI VITA DELL'ANZIANO PROMUOVENDO LE RELAZIONI INTERPERSONALI	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

DESCRIVERE SINTETICAMENTE LE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE ALL'INTERNO DELL'AZIONE DI RIFERIMENTO, SPECIFICANDO QUELLE RIVOLTE AI DESTINATARI DA QUELLE DI SISTEMA (COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ..)

I comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario n. 42 registrano dinamiche significative di invecchiamento demografico che negli ultimi anni hanno inciso sulla speranza di vita della popolazione ultra sessantenne ponendo all'attenzione delle amministrazioni comunali quale obiettivo quello di migliorare la qualità di vita delle coorti anagrafiche in età avanzata attraverso la creazione di centri sociali per persone anziane allo scopo di promuovere relazioni interpersonali tra anziani e gli abitanti delle altre fasce di età esistenti sul territorio.

In considerazione di ciò si ritiene imprescindibile volgere l'attenzione alle problematiche inerenti la condizione degli anziani attraverso la realizzazione di **Centri aggregativi** rivolti alla popolazione anziana residente nei territori comunali la cui finalità principale è appunto il miglioramento della qualità della vita dell'anziano attraverso il coinvolgimento di quest'ultimo in attività che gli forniscano stimoli di carattere cognitivo, affettivo e relazionale.

Il Centro Aggregativo di Monreale, dopo mesi di chiusura forzata, prima per problematiche di agibilità, poi per adeguamenti e ristrutturazioni ed in ultimo, a causa della pandemia che ha visto costrette a rimanere "in casa e soli" tutte le persone anziane (in quanto soggetti fragili più esposti al Covid), a distanza di tre anni ha riaperto i battenti ai cittadini monrealesi. Oggi, grazie ai lavori di adeguamento e manutenzione, il Centro aggregativo tornerà a svolgere, per i nostri anziani, un ruolo di presidio per la socialità, per il prendersi cura di loro stessi, aiutandoli nell'autostima e nel combattere l'isolamento e la depressione. Poiché il Centro Aggregativo è il luogo dove l'anziano coltiva relazioni extra familiari ed amicali, i soci anziani iscritti al Centro, hanno espresso il desiderio di riprendere e riproporre tutte le attività ricreative, giochi, ginnastica, musica, corsi, pranzi sociali, gite ed escursioni, etc.,.

Il centro verrà potenziato garantendo una apertura giornaliera (sia al mattino che nel pomeriggio) e per tutta la settimana, al fine di coinvolgere e assicurare a tutti gli iscritti le attività ludico ricreative e di socializzazione.

Obiettivi operativi:

1. programmazione di attività verso l'esterno al fine di promuovere il collegamento con gli altri servizi sociali, sanitari, culturali e sportivi;
2. promozione e sviluppo di attività ricreative culturali attraverso visite guidate anche al di fuori del Comune di appartenenza;
3. partecipazione a spettacoli teatrali, cinematografici e ad avvenimenti culturali, sportivi e ricreativi della vita comunitaria;
4. promozione di attività ludico motoria;
5. organizzazione di riunioni conviviali quali occasioni di socialità sia all'interno che all'esterno del centro;
6. promozione di attività informative in raccordo con il Comune di appartenenza anche attraverso la realizzazione di attività socialmente utili degli anziani nelle forme di volontariato sociale e culturale

Modalità di accesso al servizio, i tempi di attesa per l'erogazione, etc.

Gli anziani interessati al progetto saranno individuati, secondo la quota proporzionale definita, dall'Ufficio Servizio Legge 328/00 dei comuni interessati applicando i parametri ISEE reddituali prediligendo i casi già noti per disagio socio ambientale e relazionale.

DESTINATARI:**Popolazione target**

La popolazione target è costituita dalla popolazione anziana, anni 65 e oltre, presente nel Comune di Monreale.

Articolazione dell'attività

Il Centro aggregativo è il luogo dove si svolgono varie attività (ricreative, sportive, culturali ecc.) e da cui possono prendere avvio iniziative ed interventi all'esterno (visite guidate, gite, partecipazione a spettacoli e manifestazioni cittadine ecc).

Va attivato garantendo una presenza capillare avendo come obiettivi: la promozione di forme di autogestione, lo scambio intergenerazionale, la partecipazione alla vita della comunità locale.

Il Centro aggregativo ha inoltre la funzione di prevenire/contrastare forme di isolamento e di esclusione sociale e pertanto deve favorire la partecipazione di anziani con ridotta autonomia (mezzo di trasporto, abbattimento barriere architettoniche ecc).

L'intervento può essere considerato come un percorso articolato nelle seguenti fasi, strettamente connesse tra loro:

- ☑ FASE 1- da 6 a 12 mesi: studio di fattibilità per quanto attiene gli aspetti organizzativi e logistici attività di formazione.
- ☑ FASE 2: implementazione in via sperimentale per 1 anno
- ☑ FASE 3: gestione del Servizio a regime

Tempistica

12 mesi

Valutazione

La dimensione valutativa, all'interno del progetto, acquisisce una rilevanza strategica, l'efficacia della stessa, infatti, tenderà a misurare la correlazione fra processo e risultato.

La valutazione assolverà il compito di supportare l'azione progettuale nel corso del suo svolgimento, ecco perché è prevista l'attivazione di un adeguato sistema di verifiche e valutazioni che preveda:

- valutazione di impatto (iniziale);
- valutazione di processo (intermedia);
- valutazione finale.

In fase iniziale si realizzerà la programmazione del progetto e delle attività di supporto definendo i tempi e gli strumenti di controllo.

In itinere monitorerà lo svolgimento delle varie fasi e attraverso il controllo continuo attiverà eventuali aggiustamenti metodologici, procedurali e didattici ove se ne presenterà l'esigenza per il migliore sviluppo del progetto.

Si prevede inoltre la compilazione di schede valutative da parte degli utenti predisposte dall'ufficio competente Ufficio Legge 328/2000 per la rilevazione dei dati e la stesura di relazioni.

Si prevede di avviare il servizio compatibilmente con i tempi tecnici legati all'eventuale approvazione del P.d.Z.

Controlli e Valutazione

- ☑ Relazione semestrale
- ☑ Momenti di confronto settimanali fra le istituzioni coinvolte e gli operatori del centro.
- ☑ Questionari ed interviste da sottoporre agli anziani e ai loro familiari.
- ☑ Frequenza e partecipazione attiva alle varie proposte

Per la misurazione dell'adeguatezza del Servizio offerto rispetto agli obiettivi del Progetto verranno utilizzate tecniche di osservazione dei comportamenti e strategie di comunicazione (riunioni di confronto, somministrazione di questionari ...).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

L'intervento si propone di operare in rapporto di interdipendenza con altri servizi (educativi, sociali, sanitari e sportivi), e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio.

La rete di collaborazione riguarderà le risorse del privato sociale e del volontariato. Il centro aggregativo potrà attivare forme di collaborazione e partenariato con altri enti come l'Università della Terza Età con cui avviare congiuntamente iniziative ed eventi.

4. indicare gli indirizzi generali di programmazione delle attività del Centro all'inizio dell'anno solare;

5. decidere con i 2/3 dei presenti la costituzione di una Associazione del Centro per lo svolgimento delle attività complementari. Analoghe modalità si attuano per il suo scioglimento.

6. approvare e verificare il piano programmatico delle attività previste dall'art.5 (attività complementari) del presente regolamento;

7. approvare annualmente il bilancio di previsione con indicazione di tutte le entrate derivanti da attività complementari, autofinanziamenti, sponsorizzazioni, nel caso di costituzione di una Associazione del Centro.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EXASP Ex AUSL, T.M., Scuole...))	In convenzione	Totale Operatori
Animatori		X (Ente gestore)	2
Istruttore di Ballo		X (Ente gestore)	2
Coordinatore		X (Ente gestore)	1
Ausiliario		X (Ente gestore)	1

Modalità di accesso al servizio

Si accede al servizio attraverso l'iscrizione spontanea. Le iscrizioni verranno effettuate una volta l'anno nel periodo compreso dal 1 dicembre al 31 gennaio di ogni anno.

Così come descritto nella sottostante tabella:

	Centro	Costo annuo	
Monreale	1	104.273,50	

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019 – DDG N. 1251 del 11/07/2019	€ 104.273,50 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019 – DDG N. 1911 del 11/11/2019	//
Riepilogo	€ 104.273,50 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
.....
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 18 <small>rimodulata</small>		CENTRO AGGREGATIVO ANZIANI MONREALE		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Animatori	2	8,25	19,05	16.344,90
Istruttore di Ballo	2	6	19,05	11.887,20
Coordinatore	1	6	19,05	5.943,60
Ausiliario	1	8	16,05	6.676,80
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				40.852,50
RISORSE STRUTTURALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
.....				
.....				
.....				
.....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Materiali di laboratorio e ludico ricreativo				1.700,00
Materiale di consumo (detersivi, carta igienica, etc)				817,58
Gite ed escursioni ed Attività ricreative e culturali				42.100,00
Subtotale				44.617,58
TOTALE SPESE				85.470,08
I.V.A			22	18.803,42
TOTALE COMPLESSIVO PER 1 CENTRO				104.273,50
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2019/2020				
104.273,50				

1. NUMERO AZIONE

21

2. TITOLO AZIONE

P.A.D. - Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze Patologiche da sostanze					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze patologiche	Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia	X		X

9. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

“Il soggetto con dipendenze patologiche si caratterizza spesso per la difficoltà ad assumere responsabilità e impegni di vita, la sua fragilità lo porta a staccarsi da legami e ad allontanarsi da percorsi di integrazione sociale. Rimane ai margini sia durante la tossicodipendenza attiva che quando decide di interrompere, si sente inadeguato, fuori posto, con uno stigma che pesa qualunque cosa faccia. La comunità, dal canto suo, non riesce a investire su di lui, non crede, non può supportare, non è preparata a comprendere. L'utente che conclude un programma residenziale (Comunità Terapeutica) di 12 o 24 mesi quasi sempre ritorna nella propria "casa" disorientato, da "outsider" privo di ogni connessione con il territorio. Sostenere la graduale uscita da un percorso residenziale attraverso lo strumento del PAD consentirà di rinforzare il processo di guarigione raggiunto e di inclusione sociale nella propria comunità di appartenenza, riducendo ricadute, vissuti fallimentari, altre future istituzionalizzazioni.

Ed è in tal senso il PAD può intendersi come strumento di tutela delle fragilità e della prevenzione del disagio sociale. Esso (con la governance clinica della Progettazione Terapeutica Personalizzata e della relativa documentazione del PAD), rappresenta un'eccellente pratica clinica di base nella quale ogni persona in cura sarà impegnato a partecipare in qualità di soggetto attivo alla costruzione della propria vita. Inoltre il mix di gestione, presuppone l'adozione di una metodologia ecosistemica in grado di sviluppare una maggiore integrazione operativa fra le diverse équipe professionali coinvolte e di ricercare nuove forme di collaborazione e interazioni con altri ambiti educativi, scolastici sanitari e sociali. Il potenziamento del lavoro di comunità (tavoli di quartiere, progetti con le famiglie, progetti con i cittadini) rappresenta un ulteriore elemento necessario a contrastare il disagio e ad aumentare la tolleranza e la corresponsabilità verso le diverse problematiche che si presentano nei luoghi. Questa nuova modalità di intervento può rendere possibile la diffusione di reti di vicinato e di pratiche di sostegno leggere grazie al

protagonismo dei cittadini stessi.”

(estratto da PROPOSTA DI ATTIVAZIONE DI PERCORSI ASSISTENZIALI PER SOGGETTI CON DIPENDENZE PATOLOGICHE DA SOSTANZE, secondo la metodologia del PTI sostenuti da Budget di Salute presso il Dipartimento Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.)

La proposta “P.A.D.” – Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze patologiche”- è un sistema di azioni integrate socio-sanitarie e si colloca, nella comunità, quale incipit per l’inclusione sociale dei soggetti con dipendenze patologiche. Il progetto P.A.D. costituisce, infatti, l’attivazione di uno scenario permanente che impegnerà, a diverso titolo, le risorse attive e attivabili nei contesti di appartenenza dei soggetti destinatari dell’intervento.

Il progetto implica la definizione di un percorso personalizzato a favore del destinatario, che può essere segnalato dagli attori del sistema integrato, percorso che sarà soggetto a processi di valutazione ex ante-in itinere-post, al fine di favorire la graduale autonomia del destinatario anche attraverso processi d’ inclusione socio-lavorativa e esperienze di volontariato.

Elemento fondamentale è, dunque, la definizione di un piano di follow-up personalizzato, costruito, cioè, sul fabbisogno assistenziale del destinatario, laddove per assistenziale si intende non solo la risposta di sostegno economico attraverso l’inserimento in percorsi lavorativi/formativi ma anche la presa in carico da parte della comunità territoriale di appartenenza in una logica di community – care.

La finalità del PAD è l’autonomia del destinatario che, attraverso il supporto iniziale di un budget di spesa necessario per gestire la propria vita relazionale e quotidiana (abitativa, lavorativa e socialità), gradualmente, attraverso l’inserimento lavorativo e sociale, potrà garantirsi esperienze di autonomia progressiva.

Si ritiene determinate la costituzione di un team multi professionale di operatori che agiscano, anche, sul territorio di appartenenza del destinatario attraverso un’attività di monitoraggio con scambio periodico d’informazioni e di decisioni e, in particolare, la presenza di operatori del terzo settore di territorio con una funzione di accompagnatori, mediatori e facilitatori dell’ inclusione sociale. Il PAD si articola, dunque, attraverso percorsi di apprendimento di gestione quotidiana a diverso livello, percorsi di accompagnamento all’inserimento/reinserimento lavorativo e sociale, attività ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali.

L’iter metodologico di costruzione del P.A.D. richiede che il destinatario ne sia parte attiva attraverso la definizione di un percorso prima ipotetico e poi concretamente applicabile nello specifico contesto locale di riferimento del destinatario stesso.

Le attività che s’intendono realizzare all’interno dell’azione di riferimento sono sintetizzabili come segue:

- Attività di *scouting* integrato da parte del team sulla storia del destinatario dell’azione e rilevazione di un percorso assistenziale ipotetico che individui anche gli “attori” del sistema e la loro potenziale capacità di integrazione nel PAD;
- Contestualizzazione e adattamento del percorso in termini di fattibilità nel contesto specifico;
- Analisi dell’iter assistenziale del destinatario nel contesto locale;
- Costruzione del PAD contestualizzato e individuazione di indicatori di verifica;

La scelta di un contesto occupazionale (attraverso tirocini) o un percorso lavorativo vero e proprio, di attività sociali nel territorio, dipenderà dalla motivazione e dalle caratteristiche psico-fisiche del destinatario.

Dal punto di vista organizzativo l'elemento fondamentale del Progetto è la costituzione di un gruppo integrato, multi professionale e multidisciplinare nel contesto locale di riferimento del destinatario; il PAD funziona, infatti, se si "muove" nel contesto sociale dove, operatori di territorio, possono contribuire a sostenere il percorso di inclusione sociale; l'idea è, infatti, quella di creare una community sociale di supporto al PAD che coinvolga il territorio in modo permanente.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il modello della proposta è quello tipico dei budget di salute sanitari, si prevede inoltre la creazione di una Unità Territoriale Integrata (UTI) che comparteciperà alla definizione delle procedure e dell'organizzazione strutturata delle attività dei PAD. Si prevede infatti un mix di gestione che presuppone l'adozione di una metodologia ecosistemica in grado di sviluppare una maggiore integrazione operativa fra le diverse équipe professionali e istituzionali coinvolte.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

Il sistema dei controlli sarà gestito dall'ente Comune e dall'Asp ognuno per le rispettive competenze.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione di tale azione sarà effettuato dall'Assistente sociale del Servizio e dagli operatori che monitoreranno l'andamento della progettualità

COMUNICAZIONE

si intende utilizzare due tipologie di comunicazione attraverso il web e attraverso incontri con cadenza periodica tra le parti. Si ritiene utile prevedere una supervisione mensile destinata agli operatori e una trimestrale destinata ai referenti istituzionali coinvolti nella proposta.

MODALITA' DI ACCESSO AL SERVIZIO

Su invio di servizi territoriali

CONTROLLI VALUTAZIONE

A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore del progetto	1		1
Educatori		1	1
Assistente sociale	1	1	2
Operatori d'appoggio (**)		2	2
Personal coach (*)		1	1
Psicologo/psicoterapeuta	1		
Operatore Amministrativo e di segretariato sociale	1		1

(*) **Il personal coach** corrisponde ad un esperto con qualifica di psicologo psicoterapeuta con formazione specialistica cognitivo comportamentale ovvero sistemico relazionale ovvero formazione di tipo psicodinamica, preferibilmente con formazione acquisita Mindfulness. Si prevedono incontri settimanali a giorni alterni della durata di 2 ore per tutto il percorso PAD (totale 8 ore settimanali)".

(**) **L'operatore d'appoggio** può essere inteso come la figura che ha assolto all'obbligo scolastico, iscritto nelle liste di collocamento, Cat. A1 con esperienze pregresse nelle tossicodipendenze. Si prevede per l'operatore d'appoggio per la durata del PAD un monte ore doppio delle ore del personal coach, necessarie all'affiancamento della persona nelle attività esterne, 4 ore al giorno a giorni alterni, (totale 16 ore settimanali).

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

Piano di spesa di un singolo PAD volto all'area lavorativa e socialità

Budget/Die (Nella voce sono previsti le spese che riguardano interventi volti all'asse socialità e/o lavorativa)	Budget annuo (per 365 gg) per una persona in cura	Budget annuo (per 365 gg) per 5/8 persone in cura
€ 45,00	€ 16.425,00	€ 82.125,00/€ 131.400,00

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 95.466,46 I.V.A. INCLUSA
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 224.900,17 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 320.366,63 I.V.A. INCLUSA

• **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 21		P.A.D. - Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze Patologiche da sostanze		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Educatori				
Assistente sociale				
Operatori d'appoggio				
Personal coach				
.....				-
Subtotale				-
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
.....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Attività ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali.	5			82.125,00
.....				
.....				
.....				
Subtotale				82.125,00
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (utenze, cancelleria)				8.795,44
Subtotale				8.795,44
TOTALE SPESE				90.920,44
I.V.A			5	4.546,02
TOTALE COMPLESSIVO				95.466,46
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
95.466,46				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 21		P.A.D. - Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze Patologiche da sostanze		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Educatori	1	8	22,13	9.206,08
Assistente sociale	1	7	22,13	8.055,32
Operatori d'appoggio	2	16	18,18	30.251,52
Personal coach	1	8	23,40	9.734,40
.....				-
Subtotale				57.247,32
RISORSE STRUTTURALI				
Canone d'affitto				6.000,00
.....				
.....				
.....				
Subtotale				6.000,00
RISORSE STRUMENTALI				
Attività ludiche, ricreative, culturali e laboratoriali.	8			131.400,00
.....				
.....				
.....				
Subtotale				131.400,00
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (utenze, cancelleria)				19.543,32
Subtotale				19.543,32
TOTALE SPESE				214.190,64
I.V.A			5	10.709,53
TOTALE COMPLESSIVO				224.900,17
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1911 del 11/11/2019				
224.900,17				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 21	P.A.D. - Percorsi Assistenziali per soggetti con Dipendenze Patologiche da sostanze		
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Educatori	-	9.206,08	9.206,08
Assistente sociale	-	8.055,32	8.055,32
Operatori d'appoggio	-	30.251,52	30.251,52
Personal coach	-	9.734,40	9.734,40
	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	57.247,32	57.247,32
RISORSE STRUTTURALI			
....	-	6.000,00	6.000,00
....	-	-	-
.....	-	-	-
.....	-	-	-
Subtotale	-	6.000,00	6.000,00
RISORSE STRUMENTALI			
	82.125,00	131.400,00	213.525,00
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	82.125,00	131.400,00	213.525,00
SPESE DI GESTIONE			
Oneri di gestione (utenze, cancelleria)	8.795,44	19.543,32	28.338,76
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	8.795,44	19.543,32	28.338,76
TOTALE SPESE			305.111,08
I.V.A			15.255,55
TOTALE COMPLESSIVO			320.366,63
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
320.366,63			

OPERATORI D'APPOGGIO - GLAMOUR

Giovani Lavoro Aggregazione: Modello Urbano Rigenerativo

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO AL REDDITO	OPERATORE D'APPOGGIO IN FAVORE DI CITTADINI CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE	FAVORIRE IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETA' DI SOGGETTI CON DISAGIO PSICHIICO, AZIONI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE,		X	

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Premessa

Azione in continuità col Piano di Zona 2018/2019

Il Piano strategico per la Salute Mentale, ribadisce la proficua alleanza di lavoro tra tutti i componenti del sistema territoriale di rete a partire dai tavoli di lavoro e dai Piani di Zona (PdZ) dei Distretti Socio-Sanitari previsti dalla Legge 328/2000. In quest'ottica, esso inoltre mette a punto una filosofia di azione che punta alla centralità del **Progetto Terapeutico Individualizzato (PTI)** di **presa in carico comunitaria** con **budget di salute**. Tali strumenti sostanziano uno stile operativo "di Dipartimento Integrato di Salute Mentale" che adotta "... la metodologia del PTI si fonda su collaborazioni e rapporti che garantiscono una presa in carico globale utilizzando lo strumento del **budget di salute**, condiviso con il paziente, i familiari, i servizi pubblici e le agenzie del privato sociale, in un'ottica di presa in carico globale-comunitaria e di terapia lungo tutto il ciclo di vita".

La presa in carico comunitaria implica tanto l'attivazione delle risorse presenti nella comunità di riferimento della persona in difficoltà, quanto l'empowerment della stessa comunità e dunque si prefigge la doppia finalità di favorire il miglioramento della qualità di vita del singolo e l'evoluzione delle competenze e degli stili relazionali interni alla comunità.

L'azione GLAMOUR prevede l'individuazione e la costituzione di uno spazio aggregativo, l'uso di aree riabilitative già del Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'ASP di Palermo al fine di realizzare laboratori tematici e attività di gruppo che vedranno il coinvolgimento sia di giovani adulti con disagio socio-psichico, sia di giovani della città, individuati tra i giovani per i quali si ritiene opportuno una azione di percorso sociale e di sostegno al reddito che intendano prendere parte alle attività e che saranno segnalati dai servizi sociali del comune

Lo stesso spazio resterà il centro di coordinamento e integrazione delle iniziative al fine di promuovere fra le persone la condivisione di vissuti, la conoscenza dell'altro, il passaggio di competenze, la progettazione condivisa e concertata di azione di cittadinanza attiva, l'acquisizione di nuove abilità individuali in contesti di vita il più vicino possibile a quelli naturali.

Il Coordinatore Psicologo/Assistente Sociale assicurerà la continuità della presa in carico psicosociale dell'intero sistema comunitario e soprattutto di quello famiglia-utente. Questo intervento previene il rischio di isolamento dei giovani, la psichiatizzazione di problematiche invece multifattoriali ed il ricorso a strutture residenziali ad alta intensità assistenziale.

La recente esperienza pandemica ha per altro evidenziato la funzione ed il valore dell'intervento domiciliare versus quello istituzionalizzante in riferimento alle policy socio-sanitarie connesse ai temi della prevenzione, della spesa sanitaria, della qualità di vita di utenti e famiglie, dei livelli di soddisfazione degli stessi.

La presente azione prevede anche l'attivazione di tirocini di orientamento al lavoro e alla professionalizzazione per i giovani con disagio socio-psicologico. I giovani avranno così la possibilità di sperimentare sul campo le proprie attitudini, di confrontarsi con le richieste del mercato del lavoro locale e nazionale. Si propone pertanto di offrire la possibilità di provarsi in più di un'area di lavoro, con una rotazione semestrale presso gli enti accoglienti che saranno individuati in vari campi produttivi: vivaistico, informatico, dell'artigianato, ecc... Si prevede inoltre, alla fine dei percorsi di tirocinio, di fornire al giovane un portfolio dei propri interessi e delle proprie competenze, nonché un curriculum vitae e professionale da potere spendere nella ricerca di un lavoro.

Quest'ultima attività potrebbe avere continuità negli inserimenti lavorativi secondo la metodologia del PTI con Budget di Salute

attivati dal DSM.

L'intera proposta qui formulata rappresenta anche supporto alle attività prettamente cliniche del centro AGA: Adolescenti Giovani Adulti, di recente costituito presso il DSM.

Per la realizzazione dell'Azione "**Giovani Lavoro Aggregazione: Modello Urbano Rigenerativo - GLAMOUR -**" si attiveranno interventi individuali e di gruppo di natura preventiva e riabilitativa, senza mai perdere di vista. L'intervento prevede:

- **N° 12** percorsi riabilitativi rivolti ad utenti appartenenti alla fascia della prima età adulta (18-25). L'intervento sarà di natura individuale e/o di gruppo, in collaborazione con i servizi titolari della presa in carico sanitaria (DSM);
- Azioni di accompagnamento dell'utente ai vari momenti della vita quotidiana e attivazione di percorsi di autonomizzazione. Le aree d'interesse saranno quelle della formazione-lavoro, dell'organizzazione del tempo libero, dell'individuazione delle risorse comunitarie attivabili per la persona;
- Azioni volte a potenziare le abilità e la creatività già presenti nei giovani attraverso occasioni di aggregazione e socializzazione mediate dalla musica (ascolto e produzione), dalla lettura, dalla scrittura, dalla visione di film, dalla produzione di video, ecc.. che si svolgeranno anche in alcuni spazi riabilitativi già destinate ad attività riabilitative del DSM o in spazi idonei messi a disposizione dagli stessi maestri d'arte presso i loro laboratori e soprattutto nelle ore pomeridiane e soprattutto nelle ore pomeridiane e serali, destinate all'attività aggregativa e ludico ricreativa presso il Centro Giovani.
- Azioni di sostegno verso le famiglie dirette all'incremento dell' empowerment.

Le azioni suddette nello specifico riguarderanno, con riferimento all' assunto teorico sotteso allo strumento valutativo (ICF Recovery), le seguenti aree funzionali:

3. Apprendimento e applicazione delle Conoscenze;
 4. Risposta ai compiti e alle richieste relative alle incombenze quotidiane (pianificare la routine giornaliera, affrontare momenti critici e/o problemici, assunzione di responsabilità, gestione dello stress);
 5. Comunicazione;
 6. Mobilità;
 7. Cura di Sé, della propria Salute e del proprio Ambiente di Vita;
 8. Interazioni e Relazioni Interpersonali;
 9. Formazione/Lavoro;
 10. Partecipazione alla vita Sociale, Civile e di Comunità;

Nel dettaglio l'Azione "**GLAMOUR**" comprenderà le seguenti attività:

1. **Azione di prevenzione:** si interverrà nella fase successiva all'esordio del disagio, per favorire una presa in carico integrata fra CSM territoriale e Servizi Sociali, per ridurre i rischi di recidive e di aggravamento patologico.. Spesso anche le famiglie sottovalutano e non riconoscono la gravità della situazione perché non hanno adeguate informazioni sia sulla patologia sia sull'iter sanitario da seguire per una presa in carico.

L'attività sarà realizzata da utenti esperti (**ESP**), guidati dall'Assistente sociale coordinatore: l'attività sarà svolta sin dall'esordio per pianificare un intervento di supporto e sostegno finalizzato alla presa in carico comunitaria ed integrata, alla riabilitazione sociale e al sostegno familiare. La finalità è quella di rinforzare le risorse dell'utente e di ridurre i fattori di rischio responsabili di riacutizzazioni, eventuali ricoveri e cronicizzazione della patologia.

2. **Attività di Riabilitazione individuale: l'operatore d'appoggio** seguirà individualmente gli utenti, già presi in carico a livello sanitario, cercando di intervenire in quelle aree riabilitative concordate con l'equipe di progetto che segue l'utente. L'attività interviene sul bisogno e sui desideri di inclusione sociale dei giovani con problemi di disagio sociale e psicologico, che risiedono in famiglia o già abitano da soli e necessitano di un supporto domiciliare finalizzato alla ripresa di relazioni sociali; riguarda anche giovani che pur avendo innumerevoli frequentazioni, non riescono a canalizzare le stesse verso reali legami interpersonali di amicizia e solidarietà collaborativa. Ogni intervento si baserà, infatti, sulla formulazione di un Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTI) condiviso a livello pluridisciplinare e multi-istituzionale, col paziente e con la famiglia.

Quest'attività consentirà il passaggio dalla logica prestazionale dei servizi alla logica della logica dell'intervento comunitario personalizzato e condiviso da tutti gli attori portatori di interesse; ne deriverà un incremento dell' empowerment dei singoli e delle comunità.

3. **Attività di gruppo:** prevede attività prevalentemente concentrate nella fascia pomeridiana e serale, in cui ci sono pochi servizi rivolti a soggetti con disagio psichico, finalizzate all' empowerment in area socio-relazionale, all'integrazione e alla socializzazione attraverso un programma specifico di attività laboratoriali e di attività a contatto con il tessuto sociale. La distribuzione degli utenti all'interno delle attività sarà fatta in base alle attitudini e agli interessi individuali.

Le attività aggregative resteranno aperte anche ad altri soggetti della comunità che vorranno prendervi parte.

Le iniziative potranno essere di varia natura:

Attività per la gestione della vita quotidiana

· **Laboratori sugli elementi base della cucina:** l'attività si basa sulla scelta di alcuni piatti da parte del gruppo; la ricerca delle ricette e l'individuazione dei rispettivi ingredienti; la preparazione delle pietanze scelte e, infine, la cena di gruppo con i piatti cucinati.

· **Laboratori sugli elementi base del computer:** l'attività, spesso trasversale alla maggior parte dei laboratori, implica l'utilizzo da parte degli utenti del computer e dei supporti informatici attraverso una modalità di apprendimento non-formale, ovvero attraverso una metodologia di *learning by doing*.

· **Laboratori informativi** tanto rispetto alle opportunità di formazione e specializzazione offerte dal territorio, quanto rispetto alla gestione degli aspetti burocratico-amministrativi e sanitari della vita delle persone.

- Attivazione dei tirocini formativo-lavorativi per quanti siano nella necessità di affacciarsi al mondo del lavoro, di riqualificarsi professionalmente, di completare la propria formazione.

Attività ludico-ricreative presso il Centro Giovani e presso alcuni spazi riabilitativi del DSM o in adeguati spazi laboratoriali messi

a disposizione dai maestri d'arte

· **Animazione e giochi:** questa attività prevede il coinvolgimento degli utenti nell'animazione di feste di compleanno, di ricorrenze varie (carnevale, halloween, natale, etc.) o nella cogestione di attività ludico-ricreative quali karaoke, tornei di Wii, giochi di società, etc.

· **Cortometraggi:** questa attività coinvolge gli utenti nella produzione di spot, piccoli video informativi, video giornali, sceneggiature di storyboard co-costruiti assieme agli operatori, videoclip musicali, etc.

· **Cineforum:** vengono scelti dei film, dei documentari, o dei cartoni animati a tema a cui segue un piccolo dibattito finale da parte degli spettatori.

· **Laboratorio musicale:** si individueranno persone, fra i beneficiari, interessate alla musica: ascolto e produzione; a quest'ultima attività potrebbero dedicarsi a titolo volontario musicisti di bande pubbliche e/o militari allo scopo di fondare un piccolo gruppo musicale al quale afferiranno sia i giovani pazienti della salute mentale sia altre persone della città. L'attività di educazione musicale e strumentale, ad indirizzo bandistico, potrebbe dotare la città di Palermo di una banda cittadina giovanile inclusiva e polifunzionale: **La banda di Comunità.**

· **Laboratori di Artiterapie:** Musicoterapia di gruppo con strumenti, quali: xilofono, strumentario Orff e percussioni varie. Giochi ritmici e musica d'insieme, strumenti utilizzati: corpo, voce, percussioni, materiale da ritmica (cerchi, bastoni, palle). Canto corale e ascolto musicale, con tutto il gruppo di utenti e operatori. Disegno, pittura e modellaggio. Educazione all'immagine utilizzando maxischermo con immagini d'arte e musica dal vivo.

· **Laboratori di lettura e scrittura creativa:** l'attività implica la lettura di testi scelti; la produzione di elaborati individuali o di gruppo su temi scelti e la condivisione con il gruppo allargato del materiale prodotto.

Il Centro Giovani avrà la funzione di cuore pulsante del progetto, sarà aperto ai giovani della città e potrebbe prevedere il passaggio dalla gestione assistita dagli operatori d'appoggio all'interno dell'azione qui descritta, all'autogestione condivisa dello spazio, col necessario passaggio da un momento fondativo di un'associazione integrata cittadini-giovani utenti del DSM.

4. Intervento con le famiglie: si realizzeranno interventi psicoeducativi e di sostegno psicologico sia individuali sia di gruppo. Il lavoro sarà finalizzato alla realizzazione di gruppi multifamiliari di auto mutuo aiuto non solo psicologico ma anche materiale, mettendo a disposizione degli altri familiari una parte delle proprie risorse e del proprio tempo.

L'impianto sistemico e metodologico dell'azione sperimentato nel corso dei precedenti trienni viene ampliato e riproposto; pertanto, per l'erogazione agli utenti del servizio "**GLAMOUR**" sarà necessario seguire le seguenti procedure:

· presentazione, da parte dell'Equipe curante, del progetto individuale per l'area riabilitativa specifica (socializzazione), all'Equipe interistituzionale del DSS 42 per la salute mentale, costituita da esponenti del Comune – DSM – Servizio sociale del distretto sanitario - Terzo Settore, Università, che coordina le procedure di attuazione, l'accesso al servizio, l'eventuale lista d'attesa, il raccordo con le unità operative amministrative, i collegamenti tra i servizi istituzionali competenti e il terzo settore;

· individuazione da parte dell'Equipe DSS 42 dei potenziali utenti attraverso l'analisi dei progetti individuali, delle storie di vita e degli obiettivi riabilitativi;

· costituzione dell'Equipe di progetto in assetto integrato (Comune-ASP-Terzo Settore-Università), con l'individuazione di un referente di progetto per lo sviluppo del progetto individuale e per la negoziazione delle strategie riabilitative;

· accompagnamento del paziente nel suo processo di autonomizzazione;

· sostegno nei vari momenti della vita quotidiana, includendo, nei casi in cui dovesse risultare necessario, l'attivazione di percorsi mediante i quali possono essere risolte problematiche legate al degrado e allo stato d'abbandono dell'individuo e del nucleo abitativo (portare a conoscenza dell'utente o della famiglia di strutture o servizi in grado di sopperire alle problematiche vissute);

· sul piano dell'integrazione sociale, aiutare la persona a costruire la propria rete amicale, stando attenti al bisogno di rapporti affettivi;

· offrire sostegno nell'organizzazione e nella gestione del tempo libero;

· promuovere la costruzione della rete sociale e lavorare con il territorio in cui queste persone vivono;

· accompagnare il soggetto nella realizzazione delle sue prospettive in ambito lavorativo, e quindi nel suo impegno verso la formazione personale, lo sviluppo di abilità professionali, l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro e il suo mantenimento;

· fornire un aiuto anche nei momenti di ricaduta e di grave disagio, durante i quali il soggetto non sempre riesce ad esprimere le proprie difficoltà e i propri bisogni;

Riguardo alle attività di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione) l'azione sarà gestita dall'equipe del DSS42 sopra citata. **Il coinvolgimento dei DSM** riguarderà la segnalazione degli utenti, la preparazione del progetto riabilitativo, il monitoraggio delle condizioni cliniche dell'utente e la disponibilità di spazi riabilitativi del DSM e di alcune attività già avviate e previste nel progetto e la progettazione futura per la continuazione in altri progetti

Il coinvolgimento del Comune di Palermo Unità Organizzativa Salute Mentale sarà relativa a: monitoraggio e valutazione dei progetti secondo la metodologia utilizzata per la valutazione delle Azioni 328, con l'obiettivo di valutare la qualità di vita degli utenti, l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato, le ricadute sul territorio, nonché a individuare spazio/spazi polivalenti, centralizzati, o di prossimità, in cui svolgere parte delle attività risocializzanti con la partecipazione anche di altri soggetti della comunità, del quartiere.

Il coinvolgimento dell'Equipe Interistituzionale del DSS42 riguarderà: la valutazione dei dati di processo e di esito del progetto in vista di fornire agli utenti la continuità degli interventi e l'evoluzione nella realizzazione del PTI.

Modalità di erogazione del servizio

L'utente in carico ad un servizio sanitario, per il quale nel progetto individuale viene proposto l'inserimento nell'Azione, presenta l'istanza corredata dal progetto individuale a cura dei servizi istituzionali competenti. Tale istanza va inoltrata all'Equipe Interistituzionale del DSS 42 per la salute mentale che gestisce le procedure di accesso al servizio, l'erogazione del servizio o l'inserimento in lista d'attesa.

I tempi di attesa sono relativi all'eventuale turn-over degli utenti.

Tempi d'attesa per l'erogazione del servizio

Per l'avvio delle attività d'inserimento saranno necessari dei tempi di preparazione per:

- la formazione dell'équipe di lavoro e degli incontri della stessa;
- l'attivazione delle procedure di individuazione e selezione degli utenti; la messa a punto degli aspetti organizzativi.

Controlli e Valutazione

Al termine dell'annualità sarà elaborato un documento di valutazione della Azione a cura dell'Equipe interistituzionale del DSS 42 al termine del progetto la stessa equipe produrrà un Rapporto di valutazione che trasmetterà ai soggetti coinvolti

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il progetto applica modelli e strategie più vicine ai bisogni dell'utenza. Esso si basa, infatti, sulla formulazione di un progetto individualizzato, attento ai bisogni di ogni utente, valorizzando risorse e competenze acquisite e mirando al cambiamento di funzioni cognitive e sociali; ciò permette di considerare il paziente soggetto attivo, protagonista del proprio processo di crescita e non passivo fruitore di programmi risocializzanti il cui fine è l'intrattenimento e/o l'accudimento del malato. I bisogni che l'operatore d'appoggio maggiormente riscontra nell'utenza nascono dalla conoscenza della realtà di vita del paziente attraverso l'azione svolta direttamente nei contesti di vita familiari e sociali di appartenenza. Non si tende ad offrire all'utente risposte pre-codificate, ritagliate rigidamente sulle competenze dei singoli operatori e su modelli di trattamento standardizzati, ma piuttosto ciò che risulta più aderente volta per volta ai bisogni e alle peculiarità del caso

Ciascun operatore d'appoggio concorda, monitora e valuta il suo intervento con l'équipe di progetto dell'utente

Definizione risorse

Il centro dovrà avere sede in una zona centrale del comune di Palermo, ben servita da mezzi pubblici, idonea a contenere almeno 30 persone

Si ipotizza l'attivazione di 12 percorsi di orientamento per i quali non è prevista alcuna indennità

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione in convenzione

Le risorse professionali :

1 Assistente Sociale Coordinatore/Psicologo con laurea magistrale , iscrizione all'albo professionale e tre anni di esperienza documentata con funzioni di coordinamento e gestione di azioni socio-riabilitative comunitarie; avrà il compito di organizzare l'impianto esecutivo degli interventi e di affrontare le criticità utilizzando le risorse presenti. Farà parte anche dell'équipe di progetto e condurrà le attività rivolte ai familiari. Svolgerà anche la parte amministrativa e burocratica dell'azione.

2 Operatore d'appoggio: i professionisti saranno un punto di riferimento per l'utente durante gli interventi individuali e di gruppo, svolgeranno per altro attività psico-educativa di gruppo con le famiglie dei beneficiari. Dovranno essere in possesso di laurea almeno triennale in materie attinenti allo svolgimento del ruolo richiesto (laurea ad indirizzo psicologico, pedagogico o sociale, quella per Educatore Professionale Socio-Pedagogico) Questa figura si occuperà, anche attraverso il coinvolgimento della rete del volontariato e del non profit i, dell'accompagnamento alle azioni di costruzione di relazioni.

2 Utenti Esperti (ESP) - operatori che hanno assolto all'obbligo scolastico, con esperienza pregressa, di almeno 12 mesi, nell'assistenza di persone con disagio socio-psichico; avranno la funzione, a titolo volontario, di case manager di comunità, accompagnando la persona in difficoltà nei vari step del percorso post-esordio, rinforzeranno la compliance verso le cure, faciliteranno il rapporto con il Modulo Dipartimentale di Salute Mentale e con il Team che si occupa del disagio in adolescenza e nella prima età adulta Gli utenti esperti, verranno segnalati dal DSM fra i pazienti in carico ai servizi, che già abbiano svolto funzioni tutorie e/o di sostegno rispetto ad altri pazienti in carico al DSM in luoghi di cura e riabilitazione, nonché nell'ambito dell'animazione comunitaria. infine per questi operatori è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese documentate.

Maestri D'arte che si occuperanno dei progetti laboratoriali e verranno remunerati a prestazione

2 O.S.A. Gli Operatori Socio-Assistenziali, a partire dal loro ruolo socio-culturale, avranno funzione di facilitazione e supporto dei beneficiari nelle relazioni interpersonali e di gruppo durante le attività ludico-ricreative e laboratoriali, si occuperanno inoltre di rendere fruibili e accoglienti gli spazi utilizzati per le attività

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale Operatori
Operatori che elaborano e co-gestiscono i PTI	ASP - DSM		
Operatori che elaborano e co-gestiscono i PTI	Comuni del distretto 42		
Assistente Sociale coordinatore		Terzo Settore	1
Operatori d'appoggio		Terzo Settore	2
O.S.A.		Terzo Settore	2
ESP		Terzo Settore	2
Maestri d'arte (informatico, arte-terapeuta filmmaker)		Terzo Settore	Secondo il progetto

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 132.563,54 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 132.563,54 I.V.A. INCLUSA

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta <input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 24		OPERATORI D'APPOGGIO-GLAMOUR Giovani Lavoro Aggregazione: Modello Urbano Rigenerativo		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Assistente sociale Responsabile Coordinatore	1	15	22,43	17.495,40
Operatori d'Appoggio	2	18	19,88	37.215,36
O.S.A.	2	18	17,38	32.535,36
Maestri d'arte				10.000,00
Utenti esperti	2			4.000,00
.....				
Subtotale				101.246,12
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Oneri di gestione (canone di affitto, utenze, assicurazioni, oneri fiscali e del lavoro ecc)				13.000,00
Spese per le attività laboratoriali				12.004,87
Subtotale				25.004,87
TOTALE SPESE				126.250,99
			I.V.A 5	6.312,55
TOTALE COMPLESSIVO				132.563,54
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019 132.563,54				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 24	OPERATORI D'APPOGGIO-GLAMOUR Giovani Lavoro Aggregazione: Modello Urbano Rigenerativo		
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Assistente sociale Responsabile Coordinatore	-	17.495,40	17.495,40
Operatori d'Appoggio	-	37.215,36	37.215,36
O.S.A.	-	32.535,36	32.535,36
Maestri d'arte	-	10.000,00	10.000,00
Utenti esperti	-	4.000,00	4.000,00
Subtotale	-	101.246,12	101.246,12
RISORSE STRUTTURALI			
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
	-	13.000,00	13.000,00
	-	12.004,87	12.004,87
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	25.004,87	25.004,87
TOTALE SPESE			126.250,99
I.V.A			6.312,55
TOTALE COMPLESSIVO			132.563,54
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
132.563,54			

- **NUMERO AZIONE**

25

INTERVENTI RIVOLTI AI PAZIENTI CON ALZHEIMER E ALLE LORO FAMIGLIE

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	INTERVENTI RIVOLTI A PERSONE CON MALATTIA DI ALZHEIMER E LORO FAMIGLIE	supporto e sostegno per il sollievo e lo sgravio del caregiver nella gestione e cura del proprio familiare		X	

1. PREMESSA

La demenza è una sindrome cronica progressiva che colpisce le capacità cognitive e funzionali dell'individuo, considerata dall'OMS una priorità per la salute pubblica e secondo il *Global Health Observatory* dell'OMS è tra le prime dieci cause di morte. In termini di impatto globale, alle demenze è attribuito il 77% del carico di malattia. Tali numeri sono destinati ad aumentare e va evidenziato l'incremento dei costi per l'assistenza e la cura, corrispondente alla progressiva crescita della incidenza della demenza. La normativa di riferimento pone l'accento verso le strategie per la promozione e il miglioramento della qualità e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze.

L'Italia è uno dei paesi europei con una prevalenza di popolazione anziana, in quanto coloro che hanno superato i 65 anni di età rappresentano oltre il 22% della popolazione, per un totale di 13,528 milioni, al 2017. Sono pertanto in aumento tutte le malattie croniche, in quanto legate all'età, e tra queste le demenze, di cui la M. di Alzheimer è la forma più frequente (60% di tutte le demenze).

Considerando che le demenze portano il paziente inesorabilmente verso la perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza con vario grado di disabilità e conseguente dipendenza dagli altri, è importante che a una rapida definizione diagnostica, con il supporto della neuropsicologia, che permetta interventi -farmacologici e non- volti a rallentare la progressione della malattia, si possa accompagnare una peculiare attenzione rivolta alla gestione di tutti i problemi che si presentano nel corso dei vari stadi, con particolare riguardo ai bisogni delle **famiglie** e soprattutto del **caregiver**, quasi sempre molto provati dall'assistenza continua del paziente.

Nel paziente anche il linguaggio diviene sempre più povero e ridotto e si presentano difficoltà nell'esecuzione di movimenti, con compromissione delle attività della vita quotidiana per le quali diventa completamente dipendente. È questa la fase in cui sono particolarmente frequenti disturbi del comportamento, quali agitazione e irritabilità.

Pertanto, una persona nelle suddette condizioni può essere gestita a casa soltanto da un caregiver esperto appositamente formato e con l'indispensabile supporto di una assistenza domiciliare, ovvero dovrà essere prevista un'assistenza presso i Centri Diurni dedicati.

La demenza, peraltro, è spesso appesantita dal senso di solitudine, isolamento e stress psicologico cui sono esposti sia il paziente che le persone che se ne prendono cura.

Con questa azione si intende, pertanto, alleggerire la famiglia e il caregiver dal carico della gestione del proprio familiare.

- **DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO**

Nell'attuale assetto dei servizi, il principale onere dell'assistenza ricade sulla famiglia che, essendo il sistema più direttamente coinvolto, è anche la principale risorsa sulla quale è indispensabile investire. La famiglia costituisce il fulcro dell'intervento che prevede:

- di realizzare interventi di supporto e sostegno per il sollievo e lo sgravio del caregiver nella gestione e cura del proprio familiare;
- di contrastare efficacemente i fenomeni di isolamento ed esclusione sociale cui vanno incontro il paziente e il suo caregiver.

L'Azione Alzheimer prevede per tali finalità di realizzare servizi in affiancamento al Centro Diurno dell'ASP Palermo quali :

- Servizio di Trasporto da casa al Centro Diurno e viceversa;
- Servizio Domiciliare Serale
- Servizio Domiciliare Urgente

2.1) Il Centro Diurno per persone con demenza , struttura della Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, afferente la UOC Assistenza Sociosanitaria per le demenze. Centro di Riferimento Regionale per le demenze e già operante nell'ambito del Dipartimento Integrazione socio-sanitaria, propone un modello d'intervento rispondente alle suddette finalità.

L'intervento progettuale individua la suddetta struttura quale ambito di relazioni e di aggregazione, diventando al contempo strumento di sostegno in cui è possibile condividere emozioni e preoccupazioni, sofferenze e inquietudini, sperimentando percorsi di apprendimento e consapevolezza in un fecondo processo di *empowerment*, sia per il paziente che per i familiari.

I servizi e gli interventi previsti sono pensati anche per favorire i familiari, perché possano superare il meccanismo della inconciliabilità tra i tempi di cura e i tempi degli affetti, del lavoro e delle relazioni sociali preesistenti all'evento morboso.

Studi clinici controllati hanno dimostrato che l'assistenza nei CDA è significativamente efficace nel ridurre i disturbi del comportamento e lo stress del caregiver.

Le attività di tipo sanitario sono collegate agli altri servizi della rete. Il paziente deve essere quindi preventivamente valutato sia dal punto di vista cognitivo e comportamentale, sia dal punto di vista delle comorbidità, ai fini della conoscenza accurata da parte del personale responsabile e anche della predisposizione e somministrazione, nelle ore di permanenza al centro, dell'eventuale terapia medica che il paziente normalmente assume. Tale valutazione multidimensionale e multiprofessionale, con il coinvolgimento dei familiari, va ripetuta nel tempo, assicurando così un monitoraggio continuo del paziente che frequenta il Centro (formulazione e rivalutazione del PAI).

Tra gli interventi della presente Azione progettuale si prevede la realizzazione del servizio di trasporto dal domicilio del paziente al CDA e viceversa. Si riscontrano infatti frequentemente difficoltà oggettive da parte dei familiari nel conciliare con i propri tempi di vita e di lavoro l'attività di accompagnamento del proprio caro da casa al Centro Diurno e viceversa.

2.2) Servizio di Trasporto

Servizio di trasporto con conducente ed operatore di riferimento per il paziente, per l'accompagnamento di persone affette da demenza residenti nel Comune di Palermo e nei Comuni del Distretto sociosanitario n. 42, dalle loro abitazioni al Centro Diurno Alzheimer (CDA) di Palermo e ritorno, da effettuarsi con mezzi e personale dell'appaltatore.

Il CDA, la cui capacità ricettiva è di n.25 pazienti al giorno, si trova presso il Presidio Pisani - via Pindemonte n. 88 Palermo pad.19.

IL CDA ospita gli utenti per 5 giorni a settimana :

lunedì , mercoledì ,venerdì in orario 8.30 – 14.00

martedì , giovedì in orario 8.30 - 17.00

Il servizio di trasporto dovrà essere prestato:

dal lunedì al venerdì

dalle ore 8.00 alle ore 9.45 (corsa di andata)

dalle ore 13,30 alle ore 14,30 (corsa di ritorno)

martedì e giovedì

dalle ore 16.30 alle ore 17.30 (corsa di ritorno).

Modalità di esecuzione del servizio di trasporto

Nella pianificazione del percorso relativo all'accompagnamento delle persone - dalle loro abitazioni al CDA - si dovrà tenere conto del necessario rispetto degli orari di accoglienza previsti al CDA, garantendo al tempo stesso la minor permanenza possibile delle stesse persone sugli automezzi, assicurando le funzioni di vigilanza per la loro incolumità (prevenzione delle cadute).

Oltre al conducente, dovrà essere prevista la presenza di un operatore di riferimento che svolgerà i seguenti compiti, assicurandoli con andamento inverso.

- chiamata al campanello dell'abitazione;
- ricevimento della persona, in orario stabilito, e assistenza nel percorso dalla porta dell'abitazione all'accesso al veicolo;
- assistenza durante la sistemazione all'interno del veicolo;
- supporto durante il percorso in auto per garantire alla persona il necessario confort;
- assistenza in uscita dal veicolo;

- assistenza nello spostamento dal veicolo all'ingresso del CDA;
- affidamento agli operatori del CDA.

Il percorso di ritorno (accompagnamento delle persone dal CDA alle rispettive abitazioni) dovrà allo stesso modo rispettare l'orario previsto dal CDA. In particolare, l'Operatore, con profilo professionale OSA o Educatore e in possesso di relativa specifica formazione, è una figura cardine in quanto proprio a questa figura i familiari affideranno il paziente al mattino con il compito di ricondurlo, a conclusione delle attività, presso le rispettive abitazioni riaffidandolo agli stessi familiari.

Durante le fasi di accesso/uscita al/dal CDA si rileva l'importanza di prevedere la presenza, seppure "temporanea", di detto Operatore al fine di garantire il senso di "continuità" e di "rassicurazione", in particolare per i pazienti, ma anche per i familiari. La patologia, infatti, comporta nella persona progressivo deterioramento della memoria a breve e a lungo termine e disorientamento temporale e spaziale anche in luoghi ben conosciuti come il proprio domicilio.

Mantenere, pertanto, la presenza dell'Operatore nelle delicate fasi di "sgancio", sia dall'ambito domestico sia dal CDA, fungerà da facilitatore anche in queste specifiche attività essendo divenuto un "volto familiare" e quindi rassicurante.

Mezzi di trasporto destinati al servizio

Il servizio di trasporto degli ospiti del CDA sarà prestato mediante automezzi dell'appaltatore, regolarmente detenuti, in numero sufficiente per garantire senza soluzione di continuità lo svolgimento del servizio. Detti automezzi dovranno essere in regolari condizioni di funzionalità e manutenzione, immatricolati, con requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente, in regola con la copertura assicurativa (estesa anche ai danni alla persona causati ai trasportati), omologati ed attrezzati per il trasporto di persone disabili (con ridotte o impedito capacità motorie), dotati di piattaforma sollevabile in senso verticale o scivolo per la salita e discesa - anche di eventuale carrozzina - dal piano di calpestio del veicolo, di pedana laterale per agevolare la salita/discesa degli utenti e di impianto di climatizzazione perfettamente efficiente.

I veicoli dovranno, inoltre, essere sottoposti a pulizia interna ed esterna con frequenza, tale da mantenere costantemente adeguato lo stato di decoro. Nel caso in cui l'appaltatore avesse necessità di sostituire uno o più mezzi rispetto a quelli dichiarati, la sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata e potrà avvenire con veicoli immatricolati per la prima volta in data uguale o successiva a quelli sostituiti ed in condizioni d'uso analoghe o migliori, con le medesime condizioni assicurative e attrezzature per il trasporto degli utenti disabili.

Servizio Domiciliare Serale Il familiare che assiste il coniuge o il genitore anziano o altro congiunto, spesso rinuncia ad una propria vita sociale a favore del proprio caro e quindi si sacrifica rinunciando a tutto (non esce, non ha più amicizie, non si concede una passeggiata, non ha più tempo per la cura di sé). Il servizio domiciliare dovrebbe dare la possibilità in qualche momento di staccarsi dal proprio familiare per recuperare "ossigeno" per la propria vita. Tale servizio nella fase sperimentale riguarderà 10 pazienti frequentanti il Centro Diurno e dovrà essere svolto dagli stessi operatori OSA o Educatore che svolgono il compito di accompagnatori mattutini al Centro Diurno la cui familiarità raggiunta gli consentirà senza particolari difficoltà di subentrare al familiare caregiver temporaneamente assente.

Si prevedono 4 ore di intervento per 10 interventi annui procapite e rivolti a 20/25 utenti. (e comunque sino ad esaurimento del budget previsto)

Servizio Domiciliare Urgente Il servizio domiciliare urgente va a sostenere il familiare in momenti di particolare crisi o in situazioni di difficoltà non previste e che possono minare il difficile equilibrio nel sostegno alle emergenze che si vengono a creare improvvisamente.

Si prevedono 4 ore di intervento procapite rivolti a 20/25 utenti. (e comunque sino ad esaurimento del budget previsto)

• **TEMPISTICA**

12 MESI

• **SISTEMA DI CONTROLLO – MONITORAGGIO SUI TEMPI**

Tutta l'azione, dall'implementazione alla realizzazione delle attività verranno verificate e valutate con relazioni periodiche, l'equipe DSS 42 predisporrà anche gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione.

L'equipe di progetto relazionerà almeno trimestralmente sullo sviluppo del progetto all'equipe integrata del DSS 42. Quest'ultima relazionerà al Gruppo Piano sull'azione in generale, mediante apposi attività di monitoraggio e valutazione al termine dell'annualità con un documento finale sugli esiti dell'azione complessiva.

Pertanto si avranno due livelli valutativi uno sullo sviluppo ed attuazione dei singoli progetti ed uno di sistema sull'azione nel suo complesso.

6. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP)	In convenzione	Totale
Personale sanitario e sociale (Psicologi, assistenti sociali, OSA, Educatori, ecc)	ASP		2
	Comuni DSS 42		
Osa		2	
Autista		1	

6. Budget

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	//
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 107.821,07 I.V.A. INCLUSA
Riepilogo	€. 107.821,07 I.V.A. INCLUSA

• **SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE**

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 25		INTERVENTI RIVOLTI AI PAZIENTI CON ALZHEIMER E ALLE LORO FAMIGLIE	
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Osa	-	29.203,20	29.203,20
Autista	-	13.556,40	13.556,40
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	42.759,60	42.759,60
RISORSE STRUTTURALI			
Servizio di assistenza domiciliare serale	-	25.000,00	25.000,00
Servizio Domiciliare Urgente	-	15.000,00	15.000,00
	-	-	-
Subtotale	-	40.000,00	40.000,00
RISORSE STRUMENTALI			
	-	-	-
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Spese di gestione (utenze, assicurazione, cancelleria)	-	19.927,13	19.927,13
	-	-	-
Subtotale	-	19.927,13	19.927,13
TOTALE SPESE			102.686,73
I.V.A			5.134,34
TOTALE COMPLESSIVO			107.821,07
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
107.821,07			

1. NUMERO AZIONE

26

2. TITOLO AZIONE

Centro aggregativo per minori - Piana degli Albanesi

MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DEL SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			RESPONSABILITÀ FAMILIARI	DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTÀ E ESCLUSIONE SOCIALE
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	Servizio rivolto all'infanzia	CENTRI DIURNI ED ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	X		X

11. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

Il Centro aggregativo per minori vuole rappresentare uno spazio educativo che accoglie i bambini dai 3 mesi ai 3 anni d'età al fine di garantire socialità, condivisione e aggregazione quali aspetti fondamentali della crescita. In questo contesto, l'educatore svolge un ruolo di supporto che non si sostituisce mai alla famiglia, anzi cerca di sostenere i genitori nel loro ruolo, attraverso stimoli e l'acquisizione di nuovi strumenti da mettere in atto. Grazie a questo rapporto collaborativo tra professionisti e genitori, è possibile offrire supporto nelle prime esperienze pedagogico-didattiche che i bambini incontrano in epoche molto precoci dello sviluppo e che possono costituire, in alcuni casi, situazioni di fragilità, per le quali è necessario rinforzare le risorse di ognuno verso una nuova stabilità.

OBIETTIVI

- formazione e socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporta l'affidamento continuativo da parte di figure educative qualificate.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

ATTIVITÀ PREVISTE

- attività ludiche: giochi all'aria aperta, caccia al tesoro, , color matching, baby dance, ecc.

- attività educative: lettura ad alta voce, angolo dedicato ai lavori manuali, percorsi sensoriali, laboratorio di giardinaggio, orto creativo, ecc.

TEMPISTICA E SEDE

Durata 8 mesi

La sede del centro sarà individuato tra i beni comunali.

Le attività si svolgeranno nelle ore mattutine e/o pomeridiane, per cinque volte la settimana e per quattro ore giornaliere. Tale articolazione oraria è suscettibile di variazione secondo le esigenze organizzative del servizio. L'intervento sarà gestito in rete con altri servizi (educativi, sociali, sportivi) e con enti del

volontariato ed associazionismo presenti sul territorio. L'attività svolta sarà oggetto di relazione da trasmettere all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Piana degli Albanesi.

TIPOLOGIA D'UTENZA

Destinatari diretti sono le famiglie con bambini di età compresa tra 3 mesi – 3 anni.

RETE TERRITORIALE

Tutti i servizi presenti sul territorio e che operano con le famiglie, formali e non formali.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione	Totale operatori
Coordinatore pedagogista		1	1
Educatore		2	2
Ausiliare		2	2

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 62.220,00 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€ 62.220,00 I.V.A. Inclusa
Riepilogo	€ 124.440,00 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale.

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 26		SERVIZI ALL'INFANZIA - CENTRO AGGREGATIVO PER MINORI		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Ore/sett.</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore pedagoga	1	5	€ 22,43	€ 3.588,80
Educatori	2	20	€ 21,01	€ 26.892,80
Ausiliare	2	15	€ 16,33	€ 15.676,80
....				
....				
....				
....				
Subtotale				46.158,40
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese di gestione (locazione, utenze e materiali di consumo)				€ 8.098,74
Spese per attività educativa				€ 5.000,00
Subtotale				13.098,74
TOTALE SPESE				59.257,14
I.V.A			5	2.962,86
TOTALE COMPLESSIVO				€ 62.220,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2019/2020				
62.220,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 26		SERVIZI ALL'INFANZIA - CENTRO AGGREGATIVO PER MINORI		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Ore/sett.</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore pedagoga	1	5	€ 22,43	€ 3.588,80
Educatori	2	20	€ 21,01	€ 26.892,80
Ausiliare	2	15	€ 16,33	€ 15.676,80
....				
....				
....				
....				
Subtotale				46.158,40
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Spese di gestione (locazione, utenze e materiali di consumo)				€ 8.098,74
Spese per attività educativa				€ 5.000,00
Subtotale				13.098,74
TOTALE SPESE				59.257,14
I.V.A			5	2.962,86
TOTALE COMPLESSIVO				€ 62.220,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2019/2020				
62.220,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 26	SERVIZI ALL'INFANZIA - CENTRO AGGREGATIVO PER MINORI		
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore pedagogista	3.588,80	3.588,80	7.177,60
Educatori	26.892,80	26.892,80	53.785,60
Ausiliare	15.676,80	15.676,80	31.353,60
Subtotale	46.158,40	46.158,40	92.316,80
RISORSE STRUTTURALI			
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
Subtotale	-	-	-
SPESE DI GESTIONE			
Spese di gestione (locazione, utenze e materiali di consumo)	8.098,74	8.098,74	16.197,48
Spese per attività educativa	5.000,00	5.000,00	10.000,00
Subtotale	13.098,74	13.098,74	26.197,48
TOTALE SPESE			118.514,28
I.V.A			5.925,72
TOTALE COMPLESSIVO			124.440,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
124.440,00			

12. NUMERO AZIONE

27

1.a - Classificazione dell'Azione programmata(D.M. Lavoro e politiche sociali 2020 – All D.)

CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela				
MACROATTIVITA'	TIPOLOGIA INTERVENTO	AREE INTERVENTO		
		FAMIGLIA, MINORI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	POVERTA' E DISAGIO ADULTI
CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMI-RESIDENZIALI	Misure per il sostegno socio educativo	X		

1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Nel territorio del Comune di Santa Cristina Gela non sono presenti molte opportunità ricreative rivolte ai minori residenti, soprattutto durante il periodo estivo. Pertanto, quest'azione mira ad offrire un'occasione di svago e di socialità a quest'ultimi, attraverso l'articolazione di attività ludico-ricreative.

Gli obiettivi principali che si vogliono perseguire sono:

- Valorizzazione dell'attività ludica come strumento di crescita;
- Trasmissione dei valori legati alla convivenza civile e alla condivisione delle esperienze;
- Veicolazione di valori quali l'amicizia, la solidarietà e la collaborazione, l'onestà e la correttezza, il rispetto reciproco tra le persone.

La finalità generale dell'azione consiste nella gestione costruttiva del tempo libero dei minori, in una fase dell'anno in cui non sono impegnati nelle attività scolastiche.

I destinatari dell'azione saranno minori residenti di età compresa tra i 5 e i 14 anni, sia normodotati che con disabilità, in un'ottica inclusiva.

Le attività che verranno realizzate nell'ambito del suddetto centro saranno di tipo ludico-ricreativo e nello specifico:

- giochi di gruppo, attività motorie;
- attività laboratoriali in termini di disegno e pittura, pittura e scrittura, musica e teatro;
- escursioni e gite.

Sarà previsto il servizio mensa, il quale avrà un costo giornaliero di € 3,00 per minore e consisterà in un pranzo a sacco che comprenderà un panino e una bottiglietta d'acqua. Il servizio durerà per tutta la durata del centro estivo.

2. MODALITA' DI ACCESSO E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al fine dell'individuazione dei soggetti interessati al servizio il Comune di Santa Cristina Gela pubblicherà un Avviso Pubblico sul proprio sito istituzionale.

L'accesso al servizio, dunque, avverrà mediante presentazione di apposita istanza su idonea modulistica.

Le attività verranno poi affidate e svolte da una Cooperativa, la quale verrà individuata mediante procedura di affidamento diretto da parte dell'Ente Locale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

3. TEMPISTICA

1 MESE

4. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Coordinatore Assistente Sociale /Pedagogista/Educatore		1	
Educatori		2	
Ausiliari		1	
Assistenti igienico sanitari		1	
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione		2	

Il Coordinatore del servizio potrà essere un assistente sociale o un pedagogista o un educatore professionale.

Gli educatori che verranno impiegati nelle attività saranno n. 2, mentre l'ausiliare e l'assistente igienico sanitario saranno n. 1 per ciascuna figura professionale.

Per i minori con disabilità che parteciperanno alle attività del centro sarà necessario dotarsi della figura professionale dell'assistente all'autonomia e dato il numero di minori con disabilità residenti, pari a n. 4 unità, si ritiene di doverne impiegare n. 2. Gli stessi si occuperanno di aiutare il minore a partecipare alle attività proposte, considerando comunque sempre il suo livello di autonomia, e di far sì che lo stesso si integri e venga incluso nel gruppo dei pari.

L'operatore igienico personale, invece, si occuperà di aiutare i minori che non sono in grado di farlo autonomamente, a recarsi presso i servizi igienici e di assisterli nell'espletamento dell'igiene personale.

5.BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 15.000,00 I.V.A. inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019	€. 15.000,00 I.V.A. inclusa
Riepilogo	€. 30.000,00 I.V.A. inclusa

• SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input checked="" type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
L'Ente gestore dell'azione verrà individuato tramite procedura ad evidenza pubblica prevista dalla vigente normativa regionale o statale

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 27		CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela		
PRIMA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	20	21,01	420,00
Educatori professionali	2	60	19,88	2.385,60
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	2	60	19,88	2.385,60
Ausiliari	1	30	19,29	578,70
Igienico personali	1	60	19,29	1.157,40
.....				
Subtotale				6.927,30
RISORSE STRUTTURALI				
....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Materiale cancelleria, didattico, sportivo, giochi e spese varie	1		400,00	400,00
Mensa (per 40 minori e per 35 gg.)	40	35	3,00	4.200,00
.....				
Subtotale				4.600,00
SPESE DI GESTIONE				
Assicurazione	1		600,00	600,00
Costi di gestione (fiscali, ecc..)	1		700,00	700,00
Escursioni e gite	2		500,00	1.000,00
Evento finale	1		458,41	458,41
Subtotale				2.758,41
TOTALE SPESE				14.285,71
			I.V.A 5	714,29
TOTALE COMPLESSIVO				15.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
15.000,00				

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 27		CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela		
SECONDA ANNUALITA'				
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Quantità</i>	<i>Tempo/ore</i>	<i>Costo orario</i>	<i>Costo Totale</i>
RISORSE UMANE				
Coordinatore	1	20	21,01	420,00
Educatori professionali	2	60	19,88	2.385,60
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	2	60	19,88	2.385,60
Ausiliari	1	30	19,29	578,70
Igienico personali	1	60	19,29	1.157,40
.....				
Subtotale				6.927,30
RISORSE STRUTTURALI				
....				
.....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
Materiale cancelleria, didattico, sportivo, giochi e spese varie	1		400,00	400,00
Mensa (per 40 minori e per 35 gg.)	40	35	3,00	4.200,00
.....				
Subtotale				4.600,00
SPESE DI GESTIONE				
Assicurazione	1		600,00	600,00
Costi di gestione (fiscali, ecc..)	1		700,00	700,00
Escursioni e gite	2		500,00	1.000,00
Evento finale	1		458,41	458,41
Subtotale				2.758,41
TOTALE SPESE				14.285,71
			I.V.A	5
TOTALE COMPLESSIVO				15.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
15.000,00				

PIANO FINANZIARIO			
Azione N. 27	CENTRO ESTIVO PER MINORI comune di Santa Cristina Gela		
RIEPILOGO			
<i>Voci di Spesa</i>	<i>Prima annualità</i>	<i>Seconda annualità</i>	<i>Totale complessivo</i>
RISORSE UMANE			
Coordinatore	420,00	420,00	840,00
Educatori professionali	2.385,60	2.385,60	4.771,20
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione	2.385,60	2.385,60	4.771,20
Ausiliari	578,70	578,70	1.157,40
Igienico personali	1.157,40	1.157,40	2.314,80
Subtotale	6.927,30	6.927,30	13.854,60
RISORSE STRUTTURALI			
Subtotale	-	-	-
RISORSE STRUMENTALI			
Materiale cancelleria, didattico, sportivo, giochi e spese varie	400,00	400,00	800,00
Mensa (per 40 minori e per 35 gg.)	4.200,00	4.200,00	8.400,00
	-	-	-
	-	-	-
Subtotale	4.600,00	4.600,00	9.200,00
SPESE DI GESTIONE			
Assicurazione	600,00	600,00	1.200,00
Costi di gestione (fiscali, ecc..)	700,00	700,00	1.400,00
Escursioni e gite	1.000,00	1.000,00	2.000,00
Evento finale	458,41	458,41	916,82
Subtotale	2.758,41	2.758,41	5.516,82
TOTALE SPESE			28.571,42
I.V.A			1.428,58
TOTALE COMPLESSIVO			30.000,00
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019			
FNPS 2018/2019			
30.000,00			

1.NUMERO AZIONE**23****2.TITOLO AZIONE**

Incentivi gruppo piano					
MACROLIVELLO	TIPOLOGIA INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE INTERVENTO		
			INFANZIA ADOLESCENZA RESPOSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA	POVERTA' E ESCLUSIONE SOCIALE
Azione di sistema	Rafforzamento della struttura distrettuale deputata alla programmazione, gestione e valutazione dei Piani di Zona	Potenziamento Ufficio Piano			

14.DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione ..)

L'azione prevede, al fine di sopperire alle difficoltà legate alla carenza di personale, il potenziamento delle attività di supporto all'Ufficio di Piano per la gestione amministrativa e contabile del Piano di Zona 2018/2019 e del precedente Piano di Zona 2013/2015 con particolare riferimento alle attività di elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi, alle attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni finalizzate al sistema di monitoraggio e rendicontazione.

Con questa azione, si intende dotare il Distretto n. 42, per il tramite del Comune capofila, a cui sono delegate tutte le funzioni amministrative e contabili relative alla programmazione e attuazione delle azioni progettuali, di incentivi al personale comunale facente parte dell'Ufficio Piano, attraverso l'attribuzione delle ore di straordinario.

Atteso che l'obiettivo generale dell'azione è quello di supportare l'Ufficio di Piano del Distretto n. 42, fortemente carente di risorse umane, dal punto di vista tecnico-amministrativo nell'adozione di tutti gli atti, le procedure e i provvedimenti necessari alla realizzazione delle azioni previste nel piano di Zona 2018/2019 e nel Piano di Zona 2013/2015, si individuano i seguenti:

OBIETTIVI GENERALI

- 1) Incentivare l'Ufficio di Piano nelle attività inerenti gli adempimenti tecnico-amministrativi-finanziari connessi all'affidamento e alla gestione dei progetti/interventi previsti nel Piano di Zona 2018/2019 e nel Piano di zona 2013/2015
- 2) Incentivare l'Ufficio di Piano nella predisposizione di tutti gli adempimenti necessari per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa, come previsto nella Circolare dell'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali n. 5 del 6 novembre 2018 recante "Attuazione dei Piani di Zona ed erogazione FNPS. Direttive per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa";
- 3) Incentivare l'Ufficio di Piano nelle attività di valutazione del Piano di Zona 2018/2019 e del Piano di Zona 2013/2015 e delle azioni progettuali in essi contenute.

ATTIVITA'

Le mansioni che si dovranno svolgere saranno le seguenti:

- ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'espletamento delle funzioni ordinarie;
- ⇒ affiancamento del Responsabile dell'Ufficio di Piano nell'elaborazione degli atti propedeutici all'affidamento dei servizi e degli interventi del Piano di Zona, ivi compresi quelli afferenti il funzionamento dello stesso;
- ⇒ attivazione delle procedure necessarie all'espletamento dei servizi e delle attività di cui sopra (accettazione istanze, istruttoria delle stesse, formulazione delle graduatorie, ecc);
- ⇒ attività di raccolta, organizzazione e trattamento dei dati e delle informazioni, finalizzate o utili al sistema di monitoraggio e valutazione;
- ⇒ assistenza tecnica su atti di natura amministrativa (protocolli d'intesa, accordi di programma, capitolati

speciali d'appalto, ecc);
 ⇒ elaborazione degli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione
 ⇒ assistenza tecnica sugli atti afferenti i flussi finanziari e le procedure contabili connesse all'espletamento delle competenze dell'Ufficio di Piano;
 ⇒ monitoraggio amministrativo-contabile del Piano di Zona;
 ⇒ rendicontazione economico finanziaria sui risultati conseguiti in termini di copertura delle prestazioni erogate;
 ⇒ predisposizione e analisi della qualità rilevata (metodologie di rilevazione delle performance dei servizi, con predisposizione di indicatori e target) Le attività svolte dovranno essere oggetto di relazione bimestrale e di rapporto finale

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

TEMPISTICA

12 mesi

Sistema di controllo – monitoraggio sui tempi

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole ...)	In convenzione o in accreditamento	Totale operatori
Funzionari	3		3
Esperti in categoria D1	10		10
Istruttori in categoria C1	18		18
Collaboratori amministrativi in categoria B1	21		21

6. PIANO FINANZIARIO ALLEGATO

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

BUDGET

Prima Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019 - FNPS 2018/2019-DDG N. 1251 del 11/07/2019	€ 173.712,82 I.V.A. Inclusa
Seconda Annualità D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 5/07/2019 - FNPS 2018/2019- DDG N. 1911 del 11/11/2019	//
Riepilogo	€ 173.712,82 I.V.A. Inclusa

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input checked="" type="checkbox"/>	Diretta
<input type="checkbox"/>	Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input type="checkbox"/>	Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO				
Azione N. 23		Incentivi personale gruppo piano		
PRIMA ANNUALITA'				
Voci di Spesa	Quantità	Tempo/ore	Costo orario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
Funzionari	3	180	24,98	13.662,82
Esperti in categoria D1	10	200	18,39	36.780,00
Istruttori in categoria C1	18	200	16,94	60.984,00
Collaboratori amministrativi in categoria B1	21	200	14,83	62.286,00
				-
Subtotale				173.712,82
RISORSE STRUTTURALI				
....				
....				
Subtotale				-
RISORSE STRUMENTALI				
....				
....				
Subtotale				-
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				-
TOTALE SPESE				173.712,82
TOTALE COMPLESSIVO				173.712,82
D.P.439/Serv. 4 - S.G. del 05/07/2019				
FNPS 2018/2019 - DDG N. 1251 del 11/07/2019				
173.712,82				